



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

25^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

mercoledì 25 maggio 2016

Presidenza del Presidente LOIZZO

INDICE

Presidente	pag.	3	22/04/2016 “Disposizioni per l'avvio della stagione irrigua 2016 dei Consorzi di bonifica commissariati”		
Processo verbale	»	3			
Congedi	»	4			
Comunicazioni al Consiglio	»	4			
Assegnazioni alle Commissioni	»	5	Presidente	pag.	10,11,22,25
Interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate	»	6	Pentassuglia, <i>relatore</i>	»	11
Ordine del giorno	»	7	Zullo	»	11
			Caroppo	»	12
			De Leonardis	»	14
Per fatto personale			Barone	»	15
			Mazzarano	»	16
Presidente	»	9,10	Laricchia	»	17
Damascelli	»	9,10	Damascelli	»	17
			Casili	»	18
Disegno di legge n. 55 del			Marmo	»	20

Emiliano, *Presidente della Giunta regionale* pag. 22

Esame articolato

Presidente » 26,27,28,29,32,35,37,38,42,43,44

Caroppo » 27,28,29,37,38

Galante » 27,33,37,41

Mazzarano » 28,34

Amati » 29,32,33,35,38

Pentassuglia, *relatore* » 29,40

Marmo » 30,31,32,33,36,43

Zullo » 30,34,40,43,44

Franzoso » 35

Casili » 36,37

Campo » 39

Zinni » 42

Emiliano, *Presidente della Giunta regionale* » 42,43

Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale – Designazione di tre Consiglieri regionali, di cui due in rappresentanza della maggioranza e uno della minoranza (L.r. 3 agosto 2006, n. 25 - art. 3, comma 1)

Presidente » 25,26

Morgante, *segretario* » 26

Elezione di un rappresentante effettivo in seno al Comitato misto paritetico Stato-Regione per la regolamentazione delle servitù mili-

tari, in sostituzione del consigliere regionale Giuseppe Lonigro, decaduto

Presidente pag. 26

Morgante, *segretario* » 26

Mozione Zullo, Congedo, Manca, Perrini, Ventola del 14/12/2015 “Politica e poteri forti”

Presidente » 44,47

Zullo » 46

Emiliano, *Presidente della Giunta regionale* » 47

Congedo » 47

Mozione Gatta del 17/05/2016 “Fermo pesca 2015”

Presidente » 47,48

Gatta » 48

Emiliano, *Presidente della Giunta regionale* » 48

Mozione Trevisi del 11/02/2016 “Rilevamenti periodici sullo stato dell'inquinamento ambientale nel territorio pugliese”

Presidente » 49,53,54

Trevisi » 50

Santorsola, *assessore alla qualità dell'ambiente* » 52

Emiliano, *Presidente della Giunta regionale* » 52

Conca » 54

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.08*).

(*Segue inno nazionale*)

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 24 del 10 maggio 2016:

Presidenza del Presidente Loizzo
indi del Vicepresidente Longo
indi del Presidente Loizzo

La seduta ha inizio alle ore 11,52 con l'ascolto dell'inno nazionale.

Il Presidente Loizzo saluta e ringrazia gli alunni e i rappresentanti delle quarte e quinte classi dell'Istituto professionale alberghiero "Sandro Pertini" di Brindisi, in visita al Consiglio.

Il processo verbale della seduta del 19 aprile 2016, dato per letto, è approvato all'unanimità.

Hanno chiesto congedo i consiglieri Minervini e Negro; risulta assente il consigliere Pendenelli.

Il Presidente dà lettura delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni e mozioni presentate.

Primo argomento all'ordine del giorno è la proposta di legge Biasi "Modifica dell'art. 4 della l.r. 15/2015 (Disposizioni urgenti in materia di politiche agricole).

Il consigliere Pentassuglia, Presidente della IV Commissione, svolge la relazione, cui segue l'intervento dell'Assessore Di Gioia che, ai sensi dell'art. 49 del regolamento interno, dichiara di non partecipare al voto.

Indi il Presidente pone in votazione, mediante procedimento elettronico, l'articolo unico della proposta di legge che è approvata

all'unanimità, come da scheda n. 1 allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. Il consigliere Blasi chiede che la legge venga dichiarata urgente ai sensi dell'art. 53 dello Statuto regionale. La richiesta posta ai voti per alzata di mano, è approvata all'unanimità.

La seduta prosegue con la discussione del secondo argomento all'ordine del giorno: Esame testo emendato DDL n. 147/2015, con assorbimento del DDL n. 149/2015, dei DDL da n. 4/2016 al n. 12/2016, e dei DDL n. 15/2016, n. 16/2016, n. 18/2016 e n. 19/2016 "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126".

Il Presidente della I Commissione Amati svolge la relazione, cui segue la discussione generale con gli interventi dei consiglieri De Leonardis e Zullo, a cui replica il consigliere Amati; intervengono nuovamente i consiglieri De Leonardis e Zullo e quindi seguono le ulteriori precisazioni del Presidente Amati.

Si procede alla votazione del testo in esame con procedimento elettronico. L'emendamento – contrassegnato a pagina 1 – al primo articolo del testo unificato, come proposto dalla Commissione, presentato dal consigliere Amati viene approvato all'unanimità, come da scheda allegata n. 2.

Segue la votazione dell'articolo 1, così come emendato, che viene approvato all'unanimità, come da allegata scheda n. 3.

Si passa quindi alla votazione dell'emendamento contrassegnato – pagina 2 – che prevede un articolo aggiuntivo al disegno di legge, come riformulato e proposto dalla Commissione, che viene approvato all'unanimità, come da scheda 4, che allegata al presente verbale ne è parte integrante.

Indi, segue la votazione dell'intera legge così come emendata, che risulta approvata a maggioranza, come da allegata scheda 5. Il consigliere Amati chiede che la legge sia dichiarata urgente ai sensi dell'art. 53 dello Statuto regionale. La richiesta, posta ai voti, per alzata di mano, è approvata all'unanimità.

Terzo argomento all'ordine del giorno è il disegno di legge "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31" (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale), la cui iscrizione all'ordine del giorno dei lavori è stata decisa dalla odierna Conferenza dei Capigruppo, ai sensi dell'art. 29 del regolamento interno. Il consigliere Congedo, Presidente della VII Commissione, svolge la relazione. Nella discussione generale intervengono i consiglieri Ventola, Caroppo, Zullo, Gatta, Marmo, De Leonardis, Barone, (*Il Presidente Loizzo si allontana e viene sostituito dal Vice Presidente Longo*), seguono gli interventi dei consiglieri Damascelli, Mazzarano (*nel corso di quest'ultimo intervento, rientra il Presidente Loizzo*), seguono gli interventi dei consiglieri Di Bari, Congedo e la replica dell'Assessore Nunziante.

Il Presidente alle ore 14,31 sospende la seduta per consentire agli uffici di ordinare, acquisire sugli emendamenti presentati le necessarie refertazioni tecniche, e predisporre relative copie. La seduta è ripresa alle 15,52 con l'esame dell'articolato (la votazione degli emendamenti agli articoli e degli articoli stessi avviene mediante procedimento elettronico. Le schede di votazione dalla n. 6 alla n. 44 sono allegate al presente verbale di cui costituiscono parte integrante).

Al termine delle votazioni sui singoli articoli, come emendati, il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico il disegno di legge nel suo complesso, che è approvato a maggioranza, come da scheda n. 45, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante.

L'Assessore Nunziante chiede che la legge

approvata venga dichiarata urgente ai sensi dell'art. 53 dello Statuto. Posta a voti per alzata di mano, la proposta viene approvata all'unanimità.

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio per martedì 17 maggio p.v.

La seduta termina alle ore 17.56.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Di Gioia, Mennea, Nunziante e Romano.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Risulta assente il consigliere Abaterusso.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si comunica che il Governo nazionale in data 10 maggio u.s. ha deliberato la non impugnativa per la legge regionale n. 3 del 14/03/2016 "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva".

Comunico, altresì, ai sensi del secondo comma dell'articolo 48 del regolamento interno, che ho disposto e autorizzato gli uffici, che ne hanno evidenziato l'esigenza in sede di coordinamento formale e *drafting* del testo, ad apportare, adeguandone il testo alla tecnica legislativa, le seguenti correzioni alle norme approvate durante la seduta consiliare del 10 maggio u.s.:

1) al comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale recante "Riconoscimento di debiti fuori bilancio... "(atto 112/A) è stata introdotta la lettera a), che riformula la rubrica dell'articolo 53 della l.r. 1/2016, adeguandola alla proposta emendativa contenuta nello stesso, come approvata;

2) il testo della legge (atto 74/A) è stato riformulato, dovendosi intervenire con le modifiche sulla originaria l.r. 30 giugno 1999, n. 20 e non sulla sopravvenuta legge di modifiche operate con successiva l.r. 15/2015. Il testo così formulato è risultato composto di un unico comma 1 ed ha assunto il titolo: «Ulteriori modifiche all'articolo 13 della legge regionale 30 giugno 1999, n. 20 (Disposizioni procedure di assegnazione e vendita di beni riforma fondiaria e per dismissioni patrimoniali in favore di Enti pubblici)».

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 76 del 10/05/2016 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debiti fuori bilancio relativi ai servizi afferenti l'Avvocatura regionale – Quattordicesimo provvedimento 2016”;

Disegno di legge n. 77 del 10/05/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 – Decreto di liquidazione competenze CTU n. 115/14 R.G.E. Imm. del Tribunale di Brindisi – Sezione esecuzioni immobiliari”;

Disegno di legge n. 78 del 10/05/2016 “Sentenza resa dal TAR per la Puglia sede di Lecce n. 2001/13 Monte s.r.l. c/o Regione Puglia e pagamento spese legali pari a €1.315,04. Riconoscimento debito fuori bilancio”;

Disegno di legge n. 79 del 10/05/2016 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debiti fuori bilancio. Sentenze n. 3446 e n. 3447 del 4/11/2013 del Giudice del lavoro del Tribunale di Trani”;

Disegno di legge n. 81 del 16/05/2016 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. 23 giugno

2011, n. 118 e variazione di bilancio, Società Aeroporti di Puglia S.p.A.”.

Commissione II

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 642 del 10/05/2016 “Legge regionale 2 novembre 2011, n. 29 ‘Semplificazione e qualità della normazione’. Artt. 6 e 10. Regolamento di attuazione dell'Analisi di impatto della regolamentazione (AIR)”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 643 del 10/05/2016 “Legge regionale 2 novembre 2011, n. 29 ‘Semplificazione e qualità della normazione’. Artt. 8 e 10. Regolamento di attuazione della Verifica di impatto della regolamentazione (VIR)”.

Commissione III

Proposta di legge a firma dei consiglieri Marmo, Caroppo, Franzoso, Damascelli “Sistema di emergenza territoriale 118 quale dipartimento del territorio”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Di Bari, Marmo, Zinni “Disposizioni in materia di clownterapia”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Stea, Morgante, De Leonardis, Turco, Cera, Vizzino, Pellegrino “Programma regionale di erogazione del contributo per l'acquisto di parrucche, a favore di bambine, adolescenti e donne residenti in Puglia, affette da alopecia a seguito di chemioterapia e radioterapia”;

Proposta di legge a firma del consigliere Romano “Modifiche alla legge regionale 29 marzo 2016, n. 4 (Consiglio sanitario regionale)”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 662 del 10/05/2016 “Legge regionale 14/03/2016, n. 3 recante la disciplina del ‘Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva’. Approvazione dello schema di regolamento attuativo della legge regionale ai sensi dell'art. 44 della l.r. n. 7/2004 come modificato dalla l.r. n. 44/2014”.

Commissione V

Proposta di legge a firma del consigliere Zullo “Modifiche alla legge regionale 20 maggio 2014, n. 22 (Riordino delle funzioni amministrative in materia di edilizia residenziale pubblica e sociale e riforma degli enti regionali operanti nel settore – modificata dalla legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 – Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2016)”.

Commissione VII

Proposta di legge a firma dei consiglieri Blasi, Caroppo “Modifica e integrazione della l.r. 1 agosto 2014, n. 34 (Disciplina dell’esercizio associato delle funzioni comunali)”.

Commissioni I e VII (parere)

Disegno di legge n. 80 del 16/05/2016 “Istituzione fondo di rotazione a sostegno degli Enti locali per prevenire il dissesto finanziario e assicurare la stabilità finanziaria”.

Interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “L.r. 14/2009: Piano casa e successive modifiche ed integrazioni – art. 3, comma 1 ed art. 4, comma 1. Interpretazione autentica”;

- Casili, Galante (*con richiesta di risposta scritta*): “Verifiche dichiarazioni delle strutture temporaneamente accreditate nel settore dei laboratori d’analisi cliniche, per gli anni 2012 e 2013”;

- Galante, Trevisi (*con richiesta di risposta scritta*): “Pesca incontrollata di oloturie”;

- Galante, Trevisi, Casili (*con richiesta di*

risposta scritta): “Sospensione del Progetto OdorTel a Taranto”;

- Galante, Trevisi (*con richiesta di risposta scritta*): “Messa in sicurezza e chiusura della discarica di Castellaneta (TA)”;

- Galante, Trevisi (*con richiesta di risposta scritta*): “Impianto di riuso delle acque reflue nel comune di Castellaneta (TA). Chiarimenti sull’utilizzo dei fondi”;

- Galante, Conca (*con richiesta di risposta scritta*): “Personale infermieristico strutture riabilitative psichiatriche”;

- Marmo, Damascelli (*con richiesta di risposta scritta*): “Situazioni centri diurni per disabili”;

- Trevisi, Conca (*con richiesta di risposta scritta*): “Tutela aree SIC e ZPS. SICZPSIT9120007 ‘Murgia alta’ e SICIT9120011 ‘Valle dell’Ofanto – Lago di Capacciotti’”;

- Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Teatro pubblico pugliese”;

- Conca (*con richiesta di risposta scritta*): “Consulenze ed incarichi esterni nel policlinico di Bari”;

le seguenti

interpellanze:

- Galante (*ord.*): “Salvaguardia dei livelli occupazionali della Logistic & Trade s.r.l., ex stabilimento Miroglio di Ginosa”;

- Galante (*ord.*): “Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l’assunzione a tempo indeterminato di n. 3 dirigenti medici per la disciplina di ginecologia ed ostetricia indetto dal Direttore del Dipartimento Risorse Umane e Affari generali della ASL di Taranto”;

e le seguenti

mozioni:

- Barone, Bozzetti, Casili, Conca, Di Bari, Galante, Laricchia, Trevisi: “Impegno della Regione Puglia ad attivare un Tavolo Tecnico

per la salvaguardia e valorizzazione a livello localizzativo e occupazionale del comparto aerospaziale in Puglia”;

- Morgante: “Moratoria sull’efficacia dell’applicazione del comma 1 dell’art. 10-*bis* della delibera di Giunta Regionale n. 389 del 6 aprile 2016, inerente Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale del 12 dicembre 2011 n. 26 recante ‘Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2000 A. E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. (attuazione dell’art. 100, comma 3 del D. lgs 152/06 e ss.mm. ii.)”;

- Laricchia, Di Bari, Bozzetti: “Impegno della Regione Puglia a convocare un Tavolo tecnico per il riconoscimento delle integrazioni salariali del personale tecnico e amministrativo dell’Università che opera, in convenzione con il servizio sanitario, presso il Policlinico”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Disegno di legge n. 55 del 22/04/2016 “Disposizioni per l’avvio della stagione irrigua 2016 dei Consorzi di bonifica commissariati” (*rel. cons. Pentassuglia*);

2) Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale – Designazione di tre Consiglieri regionali, di cui due in rappresentanza della maggioranza e uno della minoranza (L.r. 3 agosto 2006, n. 25 - art. 3, comma 1);

3) Elezione di un rappresentante effettivo in seno al Comitato misto paritetico Stato-Regione per la regolamentazione delle servitù militari, in sostituzione del consigliere regionale Giuseppe Lonigro, decaduto;

4) Mozione Abaterusso del 10/11/2015 “Riorganizzazione del Sistema sanitario regionale”;

5) Mozione Abaterusso del 25/11/2015 “Esternalizzazione lavori Provincia di Lecce. Licenziamenti”;

6) Mozione Abaterusso del 14/12/2015 “Ingresso dei Comuni nel capitale sociale dell’AQP”;

7) Mozione Zullo, Congedo, Manca, Perri, Ventola del 14/12/2015 “Politica e poteri forti”;

8) Mozione Gatta, Cera, De Leonardis, Barone, Lonigro del 17/12/2015 “Dissesto idrogeologico Subappennino Dauno”;

9) Mozione Trevisi, Bozzetti, Conca, Laricchia, Di Bari del 28/12/2015 “Impegno della Regione Puglia a presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica avverso il decreto MiSE del 20 ottobre 2015, decreto ministeriale di aggiornamento dell’elenco dei metanodotti della rete nazionale di trasporto”;

10) Mozione Galante, Laricchia, Conca, Barone, Bozzetti del 08/01/2016 “Impegno della Giunta regionale a esprimere motivato parere negativo alle richieste dell’ENI di adeguamento infrastrutturale al progetto Tempa Rossa”;

11) Mozione Abaterusso del 12/01/2016 “Modifiche al regolamento regionale n. 8/2015 in materia di Polizia mortuaria”;

12) Mozione Ventola, Zullo, Manca, Perri, Congedo del 20/01/2016 “Discarica Grotte – Indirizzi”;

13) Mozione Liviano D’Arcangelo, Zinni del 27/01/2016 “Mantenimento della Soprintendenza archeologica a Taranto”;

14) Mozione Bozzetti, Barone, Laricchia del 29/01/2016 “Monitoraggio sull’inserimento nelle Graduatorie ad Esaurimento (GaE) degli insegnanti abilitati con Diploma Magistrale o Diploma di Liceo Socio-Pedagogico, conseguito entro l’anno scolastico 2001-2002, e ad attivarsi presso le sedi competenti in caso di criticità”;

15) Mozione Trevisi del 11/02/2016 “Rilevamenti periodici sullo stato dell’inquinamento ambientale nel territorio pugliese”;

16) Mozione Zullo del 12/02/2016 “Decreto appropriatezza”;

17) Mozione Trevisi del 15/02/2016 “Istituzione e convocazione di un tavolo tecnico sullo stato del progetto petrolifero Tempa Rossa”;

18) Mozione Bozzetti, Di Bari, Barone, Casili del 16/02/2016 “Confronto Stato-Regione per riportare, a livello regionale, la potestà di regolamentazione nel settore del commercio e attivare iniziative urgenti per tutelare i lavoratori e promuovere le filiere del commercio legate alle produzioni tipiche e al turismo”;

19) Mozione Casili del 17/02/2016 “Riordino delle Province con particolare riferimento all’Ufficio Edilizia Sismica”;

20) Mozione Trevisi, Laricchia, Barone, Casili, Conca, Di Bari, Bozzetti, Galante del 19/02/2016 “Attività estrattive di idrocarburi in Puglia”;

21) Mozione Conca, Trevisi, Barone, Bozzetti, Di Bari, Laricchia del 24/02/2016 “Richiesta di convocazione della Conferenza Unificata per espressione di parere in merito all’attuazione della risoluzione approvata il 17/12/2015 in IX Commissione Trasporti alla Camera dei Deputati per l’accesso gratuito al servizio di trasporto pubblico locale per alcune categorie svantaggiate di disoccupati da meno di tre anni”;

22) Mozione Mazzarano del 25/02/2016 “Fibromialgia percorsi di informazione divulgazione e di riconoscimento, diagnosi e cura”;

23) Mozione Morgante, De Leonardis, Stea del 25/02/2016 “Tassa di possesso auto e moto d’epoca”;

24) Mozione De Leonardis del 02/03/2016 “Dimissioni dell’Assessore alla Cultura Giovanni Liviano. Richiesta di chiarimenti in Consiglio regionale”;

25) Mozione Zullo del 02/03/2016 “Tutela dei consumatori nei contratti di credito”;

26) Mozione Zullo del 09/03/2016 “Pensionati”;

27) Mozione Conca del 11/03/2016 “Rico-

noscimento della PANDAS come malattia rara. Aggiornamento dell’elenco malattie rare D.M. 279/2001, tutela dei bambini e delle persone che ne sono affetti in Puglia”;

28) Mozione Conca del 11/03/2016 “Richiesta di impegno per l’apertura della “Casa della Salute” di Casamassima”;

29) Mozione Conca del 11/03/2016 “Richiesta di impegno per l’apertura della RSA di Sannicandro di Bari”;

30) Mozione Galante, Di Bari, Conca, Laricchia, Barone, Trevisi del 17/03/2016 “Istituzione immediata dell’Osservatorio regionale sulla diffusione del gioco d’azzardo patologico (GAP), previsto dalla l.r. 13 dicembre 2013, n. 43: Contrasto alla diffusione del gioco d’azzardo patologico (GAP)”;

31) Mozione Zullo del 18/03/2016 “Cure domiciliari”;

32) Mozione Abaterusso del 21/03/2016 “Progetto ‘Una scelta in Comune’ – donazione organi”;

33) Mozione Bozzetti, Galante, Di Bari, Laricchia, Barone, Conca, Casili, Trevisi del 29/03/2016 “Conservazione e istituzione in Puglia, con sede a Taranto, della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio”;

34) Mozione Conca, Galante, Casili, Bozzetti, Barone, Di Bari del 31/03/2016 “Abolizione del sistema della ‘libera professione’ *intra* ed *extra moenia* per i medici”;

35) Mozione Minervini, Borraccino del 06/04/2016 “Trattato Transatlantic Trade and Investment Partnership (TTIP)”;

36) Mozione Bozzetti, Galante, Laricchia, Trevisi, Barone, Casili, Di Bari, Conca del 06/04/2016 “Nomina di un Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione, riqualificazione e tutela della qualità dell’aria di Brindisi”;

37) Mozione Damascelli del 18/04/2016 “Attività laboratorio di patologia clinica di base nei PTA”;

38) Mozione Damascelli del 18/04/2016 “Accesso PPIT a consulenze diagnostiche e

specialistiche in emergenza-urgenza. Configurazione 'AIR'. Attività h24”;

39) Mozione Liviano D'Arcangelo, Galante, Mazzarano, Morgante, Pentassuglia, Turco, Vizzino, Zinni del 19/04/2016 “Aeroporto di Grottaglie”;

40) Mozione Abaterusso del 20/04/2016 “Lavori di ammodernamento della SS 16 ‘Adriatica’ – tronco Maglie-Otranto”;

41) Mozione Pisicchio, Blasi, Liviano D'Arcangelo, Vizzino, Mazzarano, Lacarra, Borraccino, Zinni, Mennea, Turco, Pendinelli, Caracciolo, Cera del 20/04/2016 “Utilizzo e scorrimento delle graduatorie concorsuali vigenti e stabilizzazione del personale a tempo determinato della Regione Puglia”;

42) Mozione Conca, Casili del 21/04/2016 “Esclusione del commercio ambulante dalla direttiva Bolkestein”;

43) Mozione Abaterusso, Congedo, Carroppo A. del 26/04/2016 “Esclusione del Salento dal percorso delle vie Francigene”;

44) Mozione Damascelli del 28/04/2016 “Affissione del Crocifisso nella sala consiliare dell'Assemblea legislativa della Regione Puglia”;

45) Mozione Lacarra del 28/04/2016 “Magneti Marelli S.p.A.”;

46) Mozione Mennea del 03/05/2016 “La rete del lavoro agricolo di qualità. Lotta al lavoro nero in agricoltura”;

47) Mozione Borraccino, Minervini del 05/05/2016 “Richiesta al Governo italiano per l'uscita del commercio su aree pubbliche dall'applicazione della direttiva Bolkestein”;

48) Mozione Damascelli del 05/05/2016 “Danni alle produzioni delle varietà primizie di ciliegie distrutte dal maltempo. Richiesta stato di calamità”;

49) Mozione Laricchia, Barone, Di Bari del 06/05/2016 “Sospensione e riduzione dell'adeguamento delle tariffe ARIF”;

50) Mozione del 10/05/2016 (Relazione della III Commissione consiliare di approfondimento su ex Ordine del giorno) a firma dei Consiglieri Manca, De Leonardis, De Leonar-

dis, Morgante, Stea, avente ad oggetto “Mobilità passiva in sanità nella Regione Puglia. Creazione ed attivazione *Breast Unit* reali”;

51) Mozione Gatta del 17/05/2016 “Fermo pesca 2015”;

52) Mozione Minervini, Borraccino del 17/05/2016 “No all'abolizione della guardia medica notturna”.

Per fatto personale

PRESIDENTE. Per fatto personale ha facoltà di parlare il consigliere Damascelli.

DAMASCELLI. Signor Presidente, la ringrazio per avermi dato, fuori sacco, la parola. Vorrei soltanto, per qualche minuto, affrontare la questione emergenziale – mi permetterei di dire – del grave danno che stanno subendo, ancora una volta, i nostri agricoltori a causa del maltempo.

A cominciare dalle piogge di fine aprile, per proseguire con la grandinata del 20 maggio e con il vento di queste ultime ore, esso sta letteralmente devastando l'oro rosso di Puglia, cioè i nostri preziosi e importanti ciliegi, i quali rappresentano, solo per la provincia di Bari, il 34 per cento della produzione nazionale. L'ammacco che si è verificato ammonterebbe a quasi 90 milioni di euro per il settore agricolo della nostra regione.

Ho visto che il Presidente ha incontrato i Sindaci della zona e anche la Città metropolitana. Presidente, chiedo che la Puglia sia vicina ai propri imprenditori del mondo cerasicolo e che si attivi immediatamente. La procedura prevede che per la dichiarazione dello stato di calamità naturale sia la Regione, con propria deliberazione di Giunta, a fare richiesta al Ministero, il quale, su richiesta della Regione, può deliberare ciò.

Pertanto, chiedo che la Regione invii subito nei campi, tra le campagne (come abbiamo fatto noi ieri: siamo stati sul posto e abbiamo verificato) qualcuno per controllare quali sono i danni e assicurare gli agricoltori. Vi assicuro

che essi non potranno, in base alle normative attuali, ricevere alcun indennizzo se non, al massimo, qualora la Giunta regionale dovesse deliberare lo stato di calamità, uno sconto e un beneficio fiscale.

In tal senso, domando anche che l'assessore all'agricoltura, in qualità di coordinatore di tutti gli Assessorati all'agricoltura d'Italia nella Conferenza Stato-Regioni, chieda al Ministero e al Governo nazionale di rivedere la normativa affinché preveda un equo e giusto indennizzo per gli agricoltori italiani.

Per far comprendere quanto sia veramente devastante la problematica, ieri sono stato nelle campagne di Putignano, Turi, Castellana Grotte, Bitonto, Mariotto e Binetto. Ho incontrato agricoltori, ho parlato con i nostri rappresentanti nei Consigli comunali e ho visto quanto grande dolore vi sia in questo momento da parte delle aziende agricole e cerasicole.

Mi sono permesso di portare in Consiglio regionale, per il Presidente della Giunta, un esempio di quello che oggi stanno vivendo gli agricoltori: ciliegie – guardi, Presidente – distrutte dal maltempo e piantagioni di albicocche completamente devastate.

Gliene consegnerò un campione, affinché gli uffici dell'assessorato si rendano conto della situazione. Ne avevo preparati due, uno per lei e uno per l'assessore all'agricoltura, ma lo consegnerò al Presidente del Consiglio.

Non sono mangiabili. Sono da buttare, Presidente.

PRESIDENTE. Collega Damascelli, in via del tutto eccezionale le ho dato la parola. Lo *show* è completato. Adesso basta.

DAMASCELLI. D'accordo, Presidente. Lei è molto garbato. Lei offende puntualmente l'onorabilità dei consiglieri regionali. Si metta le scarpe, vada in campagna e vada a vedere che cosa stanno subendo gli agricoltori.

Lo *show* lo fa lei, puntualmente, in quest'Aula! Non si deve permettere di offendere i consiglieri regionali!

PRESIDENTE. Ha finito?

DAMASCELLI. No. Lei la deve finire!

PRESIDENTE. Le ho dato la parola...

DAMASCELLI. Lo *show* lo fa lei!

PRESIDENTE. È inutile gridare. Sentiamo tutti. Le ho dato la parola in via del tutto eccezionale. Non mi ha detto nemmeno di che cosa si trattava. Credevo che si trattasse di una questione personale, l'unica consentita dal Regolamento.

Lei ha sollevato una questione delicatissima, ma su cui da giorni tutti i consiglieri regionali sono impegnati. Tutti i consiglieri regionali hanno avuto rapporti con gli agricoltori, compresi il sottoscritto, che è stato a Turi e Conversano, il Presidente della Giunta regionale, l'assessore all'agricoltura e il Sindaco di Bari, che ha incontrato tutti i Sindaci.

Per questo motivo mi permetto di dire che non c'era bisogno di questa sua sollecitazione. Andiamo avanti.

Collega, le posso assicurare che è andato un po' oltre. Le posso assicurare che tutte le Istituzioni regionali, compresi i parlamentari di tutte le forze politiche, sono impegnate per cercare di attivare tutte le procedure possibili, compresa la ricerca di misure straordinarie, per venire incontro ai danni degli agricoltori.

**Disegno di legge n. 55 del 22/04/2016
“Disposizioni per l'avvio della stagione irrigua 2016 dei Consorzi di bonifica commissariati”**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Disegno di legge n. 55 del 22/04/2016 “Disposizioni per l'avvio della stagione irrigua 2016 dei Consorzi di bonifica commissariati”».

Al fine di procedere in modo un po' più spedito, comunico che dopo l'intervento del consigliere Pentassuglia, Presidente della

Commissione competente, si considererà chiuso il termine per la presentazione degli emendamenti.

Ha facoltà di parlare il relatore.

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, il presente disegno di legge ha natura finanziaria e discende dalla necessità di far avviare la stagione irrigua 2016 ai Consorzi di bonifica commissariati.

La norma si rende necessaria per l'assenza di risorse dei Consorzi conseguenti alla mancata erogazione dei contributi, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale n. 1 del 15 febbraio 2016.

Nello specifico, al comma 1 viene indicata la dotazione occorrente per fronteggiare le spese necessarie all'avvio della stagione irrigua, analiticamente dettagliate alle lettere a) e b).

Il comma 2 individua il capitolo di spesa da adottare per l'imputazione della somma di cui al precedente comma 1.

Il comma 3 prevede la nomina di un commissario *ad acta* e di una struttura di supporto, al fine di provvedere agli adempimenti previsti al comma 1.

Il comma 4 prevede la decurtazione delle somme stanziare dalla dotazione prevista all'articolo 19 della legge regionale n. 1/2016.

Si ringrazia l'assessore Di Gioia, il Commissario Pagliardini, la struttura e la Commissione tutta per la fattiva collaborazione e il lavoro prodotto. Vorrei anche ringraziare i colleghi e il Presidente Amati della I Commissione per il lavoro fatto e anche per la tempestività della richiesta avanzata in Commissione, per la quale richiesta questa mattina a ognuno di noi è stata consegnata dagli uffici del Consiglio regionale la relazione in riscontro al parere finanziario sul disegno di legge.

Si rimette, pertanto, il provvedimento al Consiglio per la sua trattazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi, mi sembra quanto mai opportuno fare un *excursus* della vicenda e della lunga storia dei Consorzi di bonifica in questa Regione.

Io siedo tra questi banchi dal 2005. Mi sono insediato in quell'anno nel mese di giugno e ad agosto abbiamo parlato dei Consorzi di bonifica. Il tema qual era? Era la necessità di riformare i Consorzi di bonifica. Nelle more, però, bisognava concedere e fornire delle risorse, perché non si potevano pagare gli stipendi ai lavoratori dei Consorzi di bonifica. Parliamo del 2005. Allora, presi da un esame di coscienza, si votava a favore per poter pagare gli stipendi, perché non c'erano soldi.

Tutto questo si è ripetuto di anno in anno. Ogni anno bisognava trovare risorse per poter pagare gli stipendi ai lavoratori dei Consorzi di bonifica, finché siamo arrivati al 2011, se non sbaglio, quando l'assessore all'agricoltura – parliamo dell'assessore Stefano, che era il coordinatore, in quell'epoca, degli assessorati all'agricoltura nella Conferenza Stato-Regioni, una persona molto esperta, molto valida e anche forte del sapere e dei contenuti che venivano poi esplorati nella Conferenza Stato-Regioni – si fece promotore del disegno di legge sulla riforma dei Consorzi di bonifica.

Abbiamo riformato i Consorzi di bonifica, ma la riforma non è stata attuata. Quella riforma partiva dall'esaltazione della partecipazione degli agricoltori alla gestione dei Consorzi di bonifica. Proprio questo, però, è stato vanificato, perché i Consorzi sono stati sempre commissariati. Il tema è stato sempre quello degli stipendi ai lavoratori.

Siamo arrivati alla gestione del Presidente Emiliano e alla prima legge di bilancio di quest'anno. Con questa legge di bilancio furono accantonati 8 milioni di euro per poter procedere alla riforma della riforma: una riforma non attuata nel 2011 nel 2015-2016 si doveva, quindi, riformare. Si ponevano questi

8 milioni di euro perché si diceva che in sei mesi, entro giugno, avremmo dato impulso a quest'attività.

Cosa voglio dire? Voglio dire che ancora oggi siamo di fronte a un provvedimento che rincorre le emergenze. Ancora oggi siamo messi di fronte a un disegno di legge che ci parla di un'emergenza. Se non adottiamo questo provvedimento, non si avvia la stagione irrigua, con conseguente penalizzazione per la popolazione agricola, che vive di un reddito che, come diceva molto bene il collega Damascelli, si perde anche per calamità naturali e anche per colpa di una politica incapace di programmare, di fare e di sviluppare il proprio compito. Si rincorre continuamente un'emergenza.

Presidente Emiliano, ho visto che mi guardava. Fa bene a guardarmi, perché lei non ha bisogno, Presidente, dello specchio magico di Biancaneve per sentirsi dire che è il più bello del reame. Non ha bisogno di quello, perché quello la fa sbagliare. Lei ha bisogno di qualcuno che la punga nella coscienza. Presidente, deve farsi carico dei problemi. Non può girare l'Italia e non farsi carico dei problemi.

Presidente, le sto parlando seriamente. Le voglio bene e la voglio aiutare a svolgere il suo compito. Il suo compito è quello di fare il Presidente della Giunta regionale, di farsi carico dei problemi e di non tralasciare la sanità, la questione dei rifiuti e la questione dell'agricoltura.

Presidente, sono qui per sollecitare la sua coscienza. Se stessi con lei, sarei quello specchio magico che le farebbe del male e le direi che va tutto bene. In realtà, in questa Regione va tutto male, perché è tutto fermo.

Presidente, abbiamo la necessità urgente di intervenire sostanzialmente nei Consorzi di bonifica. Non possiamo ogni volta, a ogni piè sospinto, rincorrere l'emergenza. Questo è il messaggio che le voglio dare. Questo provvedimento lo vogliamo votare, perché tocca la coscienza. Non possiamo dire "no" all'avvio di una stagione irrigua, ma diciamo "no"

all'incapacità che questa Regione dimostra nel programmare, nell'organizzare e nel mettere una soluzione definitiva ai problemi. A questo diciamo "no".

Ci dite quando ci presenterete il disegno di legge di riforma della riforma dei Consorzi di bonifica per mettere a posto queste situazioni una volta per tutte? Vi prego di rispondere a questa domanda. Non è possibile stare continuamente a rincorrere emergenza su emergenza. Questo avviene oggi nei Consorzi di bonifica, domani nella sanità, poi sui rifiuti e via continuando.

EMILIANO, Presidente della Giunta regionale. (fuori microfono)

ZULLO. Io non ho dubbi, ma il problema è come si sta a disposizione, Presidente. Ci sono tanti lavoratori che marcano il cartellino. Le ha fatte anche lei? Lei coadiuvava Vendola, non noi.

Per giungere a una conclusione, dieci anni non si possono paragonare a quello che è accaduto prima, ma non è questo il tema. Guardiamo avanti. Il tema, Presidente, è se vogliamo farci carico dei problemi e trovare una soluzione che possa essere definitiva nei vari settori di vita e di attività dalla nostra regione. Questo è il tema.

Per favore, rispondetemi: questa riforma della riforma dei Consorzi di bonifica quando sarà pronta? Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Caroppo. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Signor Presidente, quello che si verifica oggi da questi banchi, in occasione del bilancio di previsione, lo avevamo in qualche modo anticipato. Attenzione: la riforma è una cosa che da più parti si invoca da tanto tempo. Mi riferisco a una riforma sul tema dei Consorzi di bonifica. Si disse anche che si poteva immaginare che i Consorzi potessero partire con l'erogazione dei servizi e

che, quindi, essi potessero realmente effettuare quei servizi, affinché i cittadini avessero la percezione che il servizio venisse erogato e, quindi, fossero anche invogliati a pagare gli avvisi di pagamento che negli ultimi mesi li stanno raggiungendo, mettendo in condizione i Consorzi di fare almeno l'indispensabile. Fummo molto perplessi sul fatto di non fornire una dotazione immediata ai Consorzi di bonifica e che si facesse l'essenziale.

Pertanto, alla luce del dibattito che si è sviluppato nelle ultime settimane, con una serie di richieste che ognuno di noi ha ricevuto dagli agricoltori, i quali lamentavano l'imminenza della non partenza della stagione irrigua, e avendo anche raccolto il grido d'allarme proveniente dalle associazioni di categoria, come è accaduto in Commissione, abbiamo espresso il nostro voto favorevole affinché si procedesse in tempi rapidi – purtroppo, però, i tempi non sono stati rapidissimi; la stagione sarebbe già dovuta partire – allo stanziamento di una somma per procedere all'attività di erogazione dell'acqua.

Detto questo, ossia che il principio è da tutti noi condiviso e condivisibile, sollevo un tema che, invece, mi porta ad avere una serie di dubbi e di perplessità su questo provvedimento. Rispetto a quello che sta accadendo in alcuni Consorzi, come hanno già denunciato alcune emittenti televisive, non vorrei che dietro un'emergenza e una necessità reale, ossia quella di far ripartire, attraverso l'erogazione delle somme cosiddette stagionali, gli operai stagionali, gli acquaioli, affinché procedano all'erogazione delle somme, ci fosse la situazione che è in atto anche in alcuni Consorzi.

Un'emittente televisiva ha dato la notizia di una delibera già assunta da parte di un Consorzio del sud della Puglia, il Consorzio dell'Arneo. In un momento in cui tutti chiediamo agli agricoltori una serie di sacrifici e stiamo andando, probabilmente, verso una riforma dei Consorzi che necessiterà di scelte importanti, soprattutto per quanto riguarda la debitoria pregressa, stiamo chiedendo di avere

un importo aggiuntivo per i cittadini agricoltori, i quali, oltre al pagamento delle tasse e della fiscalità generale, si vedono chiamati a erogare un'ulteriore somma.

In tutto ciò si continuano – questa è una delibera che è stata già assunta dal Consorzio di bonifica dell'Arneo – a rinnovare e a prorogare, anche per brevi periodi, in questo caso per ulteriori sei mesi, gli incarichi a tempo determinato.

Non si tratta di dipendenti a tempo indeterminato, ma di incarichi a tempo determinato, della cui necessità e della cui utilità, in una fase in cui a tutti è chiesto di stringere la cinghia, non si comprendono né la *ratio*, né la finalità.

Spariamo sempre addosso a noi stessi. Talvolta i cattivi consiglieri regionali vengono addirittura presi come brutto esempio di come vengono gestite le somme ai vari livelli. Ognuno di noi fa delle scelte importanti di riduzione dei costi della politica. Si fanno delle scelte importanti per quanto riguarda alcune articolazioni dello Stato. I cittadini vengono chiamati a sacrifici. Poi, però, non so perché la politica chiuda non uno, ma due occhi su una serie di incarichi di sottogoverno e su una pletora di incarichi, di collaborazioni e di opzioni.

Non so perché. Anche quando siamo sotto l'occhio del ciclone, in una fase di così grave necessità, in una fase in cui dobbiamo tornare dagli agricoltori a chiedere una riforma importante, nonostante giochiamo ancora con le parole e, quindi, chiediamo degli importi prima ancora che si erogino i servizi, continuiamo, invece, non – attenzione – a dare la giusta retribuzione a chi ha un contratto a tempo indeterminato e, quindi, è nella pianta organica di un Consorzio, non agli stagionali, che devono effettuare un servizio, per cui oggi siamo qui ad approvare una legge, ma a personale di acclarata inutilità, senza comprendere che, invece, questo è un momento decisivo.

Per questo motivo, Presidente, le perplessi-

tà che esprimiamo, fermo restando il merito del provvedimento, le abbiamo concretizzate nella proposizione di un emendamento, che è già stato consegnato alla Presidenza del Consiglio, con cui chiediamo che le risorse che verranno stanziare – questi 2 milioni di euro – vengano utilizzate solo ed esclusivamente affinché si svolga la stagione irrigua.

Chiediamo, quindi, che vengano utilizzate per il pagamento degli emolumenti degli operai che necessitano per l'espletamento del servizio, per il pagamento delle spese di energia elettrica e per le altre spese che necessiteranno per l'avvio della stagione e che, invece, i contratti a tempo determinato, che nulla hanno a che fare con questo, ma sono il retaggio del passato, quando le vacche erano veramente grasse – ora, invece, non c'è nulla da spolare – vengano cassati e cessino in maniera immediata, a eccezione, come diciamo anche nell'emendamento, di quelli degli operai stagionali, ove ritenuti necessari per l'erogazione del servizio di irrigazione. Questa è la nostra perplessità.

Non so se ci sarà successivamente una replica da parte dell'assessore Di Gioia, che non vedo però presente in questo momento, ma questo è un punto dirimente del nostro modo di vedere. Del resto, se si vuole cambiare e, quindi, si chiede un'azione di responsabilità a tutto il Consiglio, le responsabilità le possiamo anche accogliere.

Quindi, come abbiamo dimostrato in IV Commissione, diamo la disponibilità a votare il provvedimento. Chiediamo, però, che vengano messi dei paletti affinché non si continui con un andazzo che, dati i tempi, non è più accettabile.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, oggi siamo qui a parlare di un problema, forse il principale, che ha riguardato il bilancio della Regione Puglia degli ultimi anni e che è co-

stato più di 300 milioni di euro alle nostre casse, per cui un'ipotesi di lavoro va fatta.

D'altronde, anche osservando il riscontro del Commissario Pagliardini, ritengo che qualche valutazione su questi quindici anni di commissariamento, alcuni fatti prima, altri dopo, vada fatta. Pertanto, scorgendo qui i dati, bisognerebbe capire se il commissariamento dei Consorzi di bonifica sia servito o non sia servito, se abbia portato delle utilità o sia stato soltanto il posto in cui mandare qualcuno a svolgere un ruolo che non si sa che risultati abbia portato.

Scorgendo proprio la nota del Commissario, una valutazione sui numeri va fatta. Per esempio, sul personale a tempo indeterminato nel 2003 questi Consorzi spendevano 3,6 milioni di euro. La stima per il 2016 che il commissario fa è di 3,2 milioni. Non mi sembra che su questi numeri ci sia stata una particolare incisione dell'attività del commissario.

Per quanto riguarda il tema personale a tempo determinato, si è passati da una spesa del 2003 di 1,5 milioni a una spesa stimata nel 2016 di 1,4 milioni. Anche qui nessun miglioramento.

Per l'energia elettrica si è passati da 1,7 di costi nel 2003 a 2,6 di costi nel 2016. Anche questo dato è tutto da valutare. Anzi, c'è stato un aumento importante dei costi che immagino non derivi solo ed esclusivamente da un aumento della tariffa dell'energia elettrica.

Su lavori e forniture si è passati da 900.000 euro a 1,2 milioni. Sulle spese generali c'è stata effettivamente una riduzione. Sui costi diretti c'è stato addirittura un aumento di 600.000 euro.

In buona sostanza, il commissario unico ci dice che, al netto dei soldi che erogiamo ogni anno ai Consorzi di bonifica, c'è comunque un disavanzo, che nel 2003 era pari a 7,6 milioni di euro e che oggi, come stima, è diventato di 8,4 milioni.

Pertanto, una profonda riflessione su quanto sono costati questi Consorzi di bonifica alle casse dei cittadini pugliesi e sull'attività che i

commissari, sia pur con impegno e determinazione, hanno svolto in questi anni merita di essere fatta e valutata dal Governo regionale e da questo Consiglio regionale.

Non si sa se quella che stiamo portando avanti oggi sia una proposta risolutiva o meno. La domanda che avremmo voluto porgere all'assessore Di Gioia, che non vedo – non so se sia qui o a Roma –, ma che possiamo fare comunque al Governo è tesa a capire se le spese siano state, in buona sostanza, mantenute e, quindi, se non siano aumentate.

Guardiamo il lato buono, invece di guardare il lato peggiore, ossia che ci sarebbe dovuta essere una riduzione delle spese in questi 13-14 anni.

La domanda è la seguente: i Piani di classifica, che sono alla base della possibilità di emettere i ruoli e le cartelle esattoriali, a che punto sono? Le cartelle esattoriali sono state emesse dai Consorzi di bonifica? A quanto ammonta la percentuale di incasso sulle cartelle esattoriali che sono state emesse?

In buona sostanza, quali sono le prospettive di modifica di andazzo dopo 13-14 anni di un modo di andare avanti per poter riportare questi Consorzi di bonifica su una giusta strada di funzionamento? Se ci fossimo trovati di fronte a una società di capitali o a un altro settore, ci sarebbe stato il fallimento da oltre 10-15 anni, perché questo non è problema che riguarda una crisi momentanea del settore.

Come ricordava prima il collega Damascelli, gli agricoltori sono stati danneggiati dalle calamità naturali, non possono fare i raccolti e non hanno la possibilità di poter avere le risorse per poter affrontare i costi dei Consorzi di bonifica. Qui si tratta di un problema che fino ad oggi non è stato affrontato in maniera seria e coerente. I risultati di questi 13-14 anni di commissariamento ancora non si vedono.

Guardiamo avanti. Spero che il dottor Pagliardini sia un commissario diverso e che abbia delle soluzioni diverse, ma, se non si inizia a far pagare chi deve pagare, il problema

sarà di difficile soluzione anche per i prossimi anni.

Volevo sollevare una questione di carattere tecnico che – torno a dire – ho affrontato in Conferenza dei Capigruppo. Non riguarda nello specifico questa proposta di legge, ma è una questione di metodo piuttosto che di merito nello specifico.

Noi abbiamo approvato l'articolo 19 della legge del 19 febbraio 2016, che recita: "Finanziamenti in materia di bonifica e di irrigazione". Questa legge dice che, nell'ambito dello stanziamento appostato sul fondo speciale di parte corrente, è appostata nella Missione 20, Programma 3, Titolo I, esercizio finanziario 2016 la dotazione di 8.500.000 euro al finanziamento di un'organica riforma della legge regionale 13 marzo 2012, n. 4. Avevamo messo queste risorse per finanziare quella legge con una missione, un programma e un titolo.

Oggi andiamo a finanziare non più una legge di riforma dei Consorzi di bonifica, ma delle risorse per le spese di funzionamento dei Consorzi di bonifica, che vanno in una missione diversa da quella (la Missione 20), in un programma diverso da quello (Programma 3) e in un titolo diverso. Questa si chiama "variazione di bilancio". In relazione a questo, quindi, sono necessarie, come per nostro Statuto e Regolamento, le maggioranze adeguate a queste variazioni di bilancio.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Barone. Ne ha facoltà.

BARONE. Vorrei spiegare i due voti che abbiamo espresso nelle due Commissioni, la IV e la I.

Nella Commissione IV abbiamo votato a favore, per senso di responsabilità, per l'erogazione di questi soldi, perché riteniamo che sia importante iniziarla. Nella Commissione I abbiamo votato contro non perché siamo contro questa emergenza continua, ma perché speriamo assolutamente che questa sia l'ulti-

ma volta che questi soldi vengono chiesti in questo modo, in stato di emergenza.

Durante la legge di bilancio facemmo una proposta, che venne accolta e che venne considerata molto positiva, riguardante la riforma dei Consorzi. Mi ricordo benissimo che era notte. L'emendamento lo feci proprio io e venne considerato ottimo. A quel punto, però, è stato messo da parte.

Proprio perché non si può stare sempre in stato di emergenza, riteniamo assolutamente di dover dare una nuova linea e una nuova direzione anche e soprattutto ai Consorzi, perché non possono essere carrozzoni sui nostri gropponi vita natural durante. Se, come ha detto prima il collega De Leonardis, fossero aziende private, in qualche modo ci sarebbe già stata una virata. Invece, proprio perché sono carrozzoni e proprio perché si tratta di soldi pubblici, spesso viene addirittura favorito tutto ciò.

Ad oggi, a due anni, a un anno, speriamo che sia assolutamente l'ultima volta che in stato di emergenza ci chiedono questi soldi. Voteremo, probabilmente, a favore, ma è soltanto il senso di responsabilità che ci porta a fare questo. Non accettiamo più – perdonatemi – questa emergenza continua e questa politica, che non ha una programmazione a lungo raggio, ma vive soltanto del minimo in stato di emergenza.

Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Mazzarano. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Ho come la sensazione, Presidente, ascoltando soprattutto l'ultimo intervento, che ci sia una difficoltà a comprendere di che cosa stiamo discutendo e che cosa dovremmo votare.

Questo disegno di legge nasce in modo necessitato dalla speciale condizione finanziaria in cui, nelle disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016, abbiamo chiesto di stanziare 8 milioni (o 8,5 milioni; non ri-

cordo esattamente), vincolando tale somma solo ed esclusivamente alla realizzazione della riforma dei Consorzi. Questo ha reso impossibile ciò che era possibile negli anni precedenti, cioè che si svolgesse in modo ordinario la stagione irrigua dei Consorzi di bonifica.

Vedo che si confonde la condizione di carrozzoni e di stipendifici dei Consorzi di bonifica. Noi dobbiamo distinguere tra dirigenti e amministratori dei Consorzi, che in questi anni hanno usufruito di lauti compensi, dai poveri lavoratori stagionali, che sono precari anche perfino da dieci anni, i quali aspettano di fare le 110 giornate della stagione irrigua, che si svolge ogni anno da aprile a settembre.

Questa destinazione di risorse, 2 milioni di euro, che è anche insufficiente per la realizzazione delle 110 giornate, cioè quanto previsto per la stagione, così come è stato negli anni precedenti, serve esclusivamente a questi lavoratori precari – sono un bel po' e si trovano in ogni Consorzio di bonifica commissariato –, che hanno bisogno sostanzialmente di fare questo tipo di lavoro. Serve ai lavoratori, ai Consorzi di bonifica e agli agricoltori.

Di fatto, quindi, con una via assolutamente straordinaria ed eccezionale stiamo decidendo di prelevare da quella dotazione finanziaria nella previsione di bilancio le risorse necessarie per la stagione irrigua.

Dal parere finanziario fornito dal riscontro della nota del Commissario Pagliardini al parere finanziario espresso in I Commissione si evince, tra l'altro, che il disavanzo del primo trimestre sulla stagione irrigua è stimato in euro 2,5 milioni. Questa questione dovrebbe prevedere, cosa che chiediamo successivamente con un emendamento, che non ci sia lo stanziamento solo di 2 milioni, ma di 2,5 milioni, ossia che ci sia un'aggiunta di 500.000 euro. Questo consentirebbe la copertura dell'intera stagione, con il numero di giornate deputate allo svolgimento della stagione irrigua.

Concludo dicendo una cosa: abbiamo biso-

gno di convergere su un punto. Su questo devo ringraziare anche alcuni colleghi dell'opposizione, in modo particolare il Presidente Ignazio Zullo e il suo Gruppo, per aver chiesto ufficialmente in quest'Aula di istituire la Commissione d'inchiesta sui Consorzi. Tale Commissione d'inchiesta sta facendo il suo lavoro, lo sta facendo bene e sta scandagliando in profondità un fenomeno su cui più volte abbiamo discusso in questi anni.

Si tratta di un problema di cui la Regione si sta facendo carico. Sappiamo tutti, come ha detto il Commissario Pagliardini a tutti i Gruppi, che stiamo per avviare la discussione nella Commissione sulla riforma dei Consorzi. Pertanto, credo che abbiamo tutti la necessità di affermare l'urgenza di arrivare a una riforma. Questo, però, non può significare evitare che si faccia la stagione irrigua, perché ciò peserebbe necessariamente sugli agricoltori, sulle colture, soprattutto su quei dipendenti precari stagionali che da dieci anni attendono di fare le loro giornate per i Consorzi di bonifica.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, vorrei solo ricordare quanto già la mia collega Barone ha affermato. In sede di bilancio preventivo abbiamo presentato un emendamento. Sono francamente stranita e scioccata del fatto che un emendamento riceva i complimenti in maniera informale da parte di tutti, della maggioranza e parte dell'opposizione – immagino, quindi, che sia stato apprezzato –, ma che ciò poi non si traduca in un voto favorevole.

Non so esattamente a che gioco stiamo giocando. Forse, però, se l'avessimo approvato, così come evidentemente la vostra coscienza vi diceva, in sede di bilancio preventivo, adesso staremmo già parlando di altro e non staremmo intervenendo nell'emergenza.

Per questa ragione noi abbiamo votato a favore nel merito in Commissione agricoltura

e votato contro quando la Commissione è stata chiamata a esprimere un parere finanziario. Ci dispiace che quelle risorse, che erano destinate a una riforma organica dei Consorzi di bonifica, riforma organica di cui vi avevamo già suggerito le linee-guida e che pare voi aveste apprezzato, in realtà adesso vengano impiegate, ancora una volta, nell'emergenza e che si sia persa un'occasione.

A differenza di voi, non voteremo contro questo provvedimento, proprio perché naturalmente abbiamo a cuore la stagione irrigua e il suo inizio e perché non stiamo giocando. Sappiamo benissimo il ruolo di quest'Assemblea, che decide, il più delle volte, del destino di 3 milioni di persone, se consideriamo la complessità della popolazione pugliese.

Vi chiediamo di fare come noi. Se qualcosa l'appreziate, votate a favore. Evitiamo di perdere tempo e soldi e di far perdere tempo e soldi a tutti i pugliesi.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Come ha preannunciato il Presidente Pentassuglia, in IV Commissione consiliare, quella afferente all'agricoltura, abbiamo già votato all'unanimità il provvedimento, proprio perché, a prescindere da quelle che possono essere le appartenenze, con il Presidente Pentassuglia abbiamo pensato, insieme a tutti gli altri componenti della Commissione, che fosse importante assicurare al mondo agricolo un servizio pubblico preziosissimo per sviluppare l'attività agricola nel nostro territorio.

Il provvedimento è stato licenziato e approvato subito all'unanimità, con atteggiamenti costruttivi e propositivi, come sempre cerchiamo di fare nell'interesse dei nostri territori, ma con una precisazione importante: è necessario comprendere il più presto possibile se la maggioranza riuscirà a rispettare quei famosi 180 giorni che ha garantito in Consiglio per l'approvazione della riforma della

legge sui Consorzi di bonifica. Ne sono passati oltre la metà. Il tempo scorre inesorabilmente e ancora un'idea di bozza di riforma dei Consorzi di bonifica il Consiglio regionale non ce l'ha.

Siamo tutti convinti del fatto che ogni voto sia l'espressione della nostra coscienza e del nostro impegno al servizio della comunità pugliese, ma siamo altrettanto convinti che non si debba, ancora una volta, rinviare il problema. Non bisogna, ancora una volta, rimandare *sine die*, ossia oltre i 180 giorni stabiliti, l'attuazione di una nuova legge sui Consorzi di bonifica.

Dobbiamo rispettare gli impegni assunti in quest'Aula. Noi l'abbiamo fatto. Abbiamo votato a favore e lo stiamo facendo costruttivamente. Vogliamo collaborare nella redazione di una proposta di legge che sia la più giusta per le esigenze degli agricoltori, non per una maggioranza o per un'opposizione in Consiglio.

Purtroppo, però, non abbiamo ancora la possibilità di offrire un nostro contributo da questo punto di vista. Chiedo, ancora una volta, che si proceda con estrema celerità all'esame e all'approvazione di una nuova legge sui Consorzi di bonifica.

Inoltre, volevo far rilevare che nell'attuale proposta di legge vi è un terzo comma che prevede la nomina di un commissario *ad acta*. Vorrei dei chiarimenti in merito alla necessità di nominare un nuovo commissario *ad acta* per la riscossione.

Quanto, invece, ai commi precedenti, nonostante abbiamo assunto una posizione abbastanza intransigente in occasione del dibattito sul bilancio di previsione 2016 in Consiglio regionale e in Commissione sul fatto che i fondi destinati al Consorzio di bonifica dovessero essere bloccati, con il nostro voto, insieme a tutti i consiglieri di quest'Assise, consentiremo che la stagione irrigua possa avviarsi.

In merito alla questione delle spese per il personale penso di poter condividere le preoc-

cupazioni espresse dal collega Mazzarano quando fa riferimento agli operai irrigui stagionali, quelli che sono ai pozzi per servire i nostri agricoltori, a differenza, invece, di quei dipendenti che, magari non per colpa loro, sono stati assunti pure non inutilmente.

Cerchiamo di indirizzare la nostra attività e azione politica verso chi lavora, verso chi serve la comunità e il territorio, verso chi rappresenta il Consorzio di bonifica nei fatti, concretamente e assicurando questo servizio ai nostri agricoltori.

Un ultimo appello lo voglio fare riferendomi molto brevemente all'ARIF. Ad oggi, purtroppo, riscontriamo ancora diversi pozzi artesiani – l'argomento è sempre quello: avviare la stagione irrigua –, tanto nella zona nord del nostro territorio, quanto nella zona sud, rotti, guasti, con quadri elettrici divelti e condotte idriche non funzionanti.

Auspico che anche l'ARIF si attivi immediatamente, perché il caldo ormai è alle porte. Se non assicuriamo il servizio irriguo nella nostra regione, contribuiremo colpevolmente, anzi – passatemi il termine – dolosamente alla perdita del prodotto e, quindi, ad altre calamità naturali.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Casili. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, siamo qui a dibattere di nuovo su una questione molto importante come quella dei Consorzi di bonifica. Tuttavia, bisogna far emergere che abbiamo perso tanto tempo. Sono 180 i giorni che abbiamo a disposizione per poterci dotare di una riforma importante per i Consorzi di bonifica. Siamo arrivati ad oggi e ancora non abbiamo uno straccio di programmazione o di idea su come portare avanti la questione dei Consorzi di bonifica.

Vorrei dire al collega Mazzarano che sappiamo bene qual è la situazione, la condizione speciale finanziaria, in cui si trovano i Consorzi di bonifica. Dico di più: sappiamo anche

quanto siano importanti i Consorzi di bonifica nella gestione non solo del comparto irriguo, evidentemente, ma anche del comparto di bonifica. Sappiamo quanto siano importanti i Consorzi di bonifica per i nostri agricoltori. Se oggi non ci fosse stato il Padreterno con un decorso stagionale tale da poter calmierare la mancanza d'acqua per molte colture, evidentemente la situazione economica di tante aziende pugliesi sarebbe molto più grave.

Sappiamo bene, stando sui territori, qual è lo stato in cui gravano molti impianti irrigui della regione, soprattutto dei quattro Consorzi di bonifica commissariati. Dirò di più: il fatto di aver votato – come è stato detto dai miei colleghi del Movimento 5 Stelle che sono intervenuti – favorevolmente per far partire questa stagione irrigua è stato un atto di responsabilità.

Anche in IV Commissione abbiamo comunicato allo stesso Commissario Pagliardini, che era presente, dove dovevano andare a finire questi 2 milioni di euro, che oggi, addirittura, si vogliono portare a 2,5 milioni di euro. Se queste risorse devono finire per il pagamento degli stipendi dei dirigenti, lasciando in disparte tutti gli OTD, cioè tutti gli operai, che sono quelli che materialmente e manualmente devono intervenire per mettere a posto gli impianti e per sistemare tutte le discrasie emerse anche da parte degli altri colleghi che sono intervenuti, allora mi devono spiegare loro come effettivamente questa stagione irrigua deve partire.

Abbiamo fatto emergere anche il problema di tantissimi pozzi e di tantissimi impianti che si trovano ormai allo stremo, anche tecnico, per la ripartenza degli stessi impianti. Non vorremmo, quindi, che questo disegno di legge fosse soltanto un palliativo per poter appagare gli appetiti di coloro che gestiscono soltanto la macchina dirigenziale dei Consorzi di bonifica. Noi vogliamo andare oltre il semplice appagamento di alcuni appetiti e siamo a portare quelle che erano le 110 giornate lavorative degli operai a tempo determinato, che

nel tempo si sono praticamente polverizzate e sono diventate 30, 40, 50 giornate lavorative.

Ci dobbiamo interrogare effettivamente per capire di cosa abbisognino questi Consorzi di bonifica. Se però non si apre un vero e proprio dibattito, una vera e propria dialettica politica sul problema dei Consorzi di bonifica, che ci portiamo dietro ormai da quindici anni, ritengo che faremo una "riformina". Discuteremo soltanto di piccoli aggiustamenti, che non serviranno evidentemente a colmare la questione debitoria, una questione debitoria importante, come quella dei Consorzi di bonifica.

La ripartenza della stagione irrigua per noi è soltanto un segno dato non tanto al dibattito politico quanto ai diretti interessati, cioè ai coltivatori e ai produttori. Mettiamoci una mano sulla coscienza e iniziamo ad accelerare sul dibattito e su questa riforma perché, come diceva il collega Damascelli, siamo a metà strada e non abbiamo fatto nulla.

Soprattutto vorrei dire questo a chi pensa di giocare sui Consorzi di bonifica: sappia che sta giocando su un terreno molto scivoloso, perché poi la politica dovrebbe interrogarsi su chi in futuro dovrà gestire importanti invasi, su chi dovrà gestire le operazioni di tutela e manutenzione del territorio e su chi dovrà gestire tutta la parte irrigua.

Noi riteniamo che un atto di responsabilità sia proprio quello di capire come conservare comunque un *know-how* che è stato importante in questo periodo per la Puglia, che evidentemente rappresenta tutta la capacità che hanno i Consorzi di bonifica e che è stato messo da parte anche – bisogna dire la verità – da chi non ha saputo negli anni precedenti governare questa Regione.

Collegli consiglieri, Presidente, Giunta, da qui in poi cerchiamo di accelerare e di aprire a un dibattito, che deve essere, a questo punto, incessante. Se ci fermiamo soltanto a questi 2-2,5 milioni di euro e a questi prospetti che ci sono stati consegnati da parte del Commissario Pagliardini, che ci ritroviamo oggi sui no-

stri tavoli, emerge una situazione addirittura molto più complessa di quanto fosse prevedibile con lo studio che abbiamo fatto durante tutto questo periodo sui Consorzi di bonifica.

Oggi noi voteremo "sì" a questa proposta, ma non potremo più sottostare a queste manovre. Sono soltanto manovre che danno ossigeno, un ossigeno che, a questo punto, non serve per mantenere in vita i Consorzi di bonifica. Da qui in poi, infatti, in relazione sia al comparto irriguo, sia al comparto delle bonifiche, se vengono trascurati come sono stati trascurati fino ad oggi, sui territori, partendo dai territori più complessi, del Subappennino Dauno fino a Santa Maria di Leuca, avremo delle difficoltà incredibili nella gestione di un territorio.

Come ho detto in altri miei interventi, questa mancanza di operatività e di gestione potrà comportare anche un serio pericolo per l'incolumità degli stessi cittadini pugliesi, perché i dissesti idrogeomorfologici non riguardano soltanto gli agricoltori, ma anche tanti cittadini di alcune comunità che vengono compresse da una gestione del territorio che oggi è allo stremo.

Pertanto, lo ripeto, oggi il nostro voto è un voto di responsabilità, come lo è stato in IV Commissione. Da qui in poi o si apre un serio dibattito sui Consorzi di bonifica, oppure da parte nostra ci sarà una lotta molto forte per far emergere l'inefficienza di una classe politica che evidentemente non riesce a fornire risposte all'attività principale di questa regione, che è il settore primario, e soprattutto all'incolumità dei cittadini pugliesi.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, abbiamo a cuore non solo la stagione irrigua, ma anche la funzione stessa dei Consorzi di bonifica nel nostro territorio, di cui la questione irrigua è una parte soltanto.

Discutiamo di questo disegno di legge in

assenza dell'assessore competente per materia, che probabilmente è impegnato nella verifica di come stanno procedendo le questioni dei GAL in Puglia, sui quali – apro una breve parentesi – avevo cercato di interessare il Presidente Emiliano a porre una lente di ingrandimento su quello che sta accadendo in quel settore.

Interessavo Emiliano soprattutto per l'importante storia passata precedente a quella politica, ma non ho ricevuto ancora risposta alcuna. Credo, Presidente, che lei debba interessarsi in prima persona di quello che sta accadendo nella regia della questione dei GAL in Puglia. Le ho scritto prevedendo quello che può succedere. Pertanto, la prego di intervenire.

Torno alla legge che ci viene proposta quest'oggi. Questo disegno di legge mostra la confusione in cui si dibatte la maggioranza di governo, una confusione, una contraddittorietà, evidente e palese. Tutti ricorderanno la seduta dell'approvazione del bilancio regionale. Le dichiarazioni della maggioranza furono quelle di non dare mai e poi mai altre risorse ai Consorzi di bonifica. Nonostante le richieste, nonostante quello che oggi, contraddittoriamente, si sta facendo, la maggioranza si trincerò dietro un simulacro: «Daremo i soldi dopo la riforma». Come è stato detto, di riforma non si vede ombra.

Voglio chiarire subito, se non ho capito male dalle dichiarazioni del consigliere Mazzarano, che compito della Commissione d'indagine è solo quello di verificare la situazione pregressa dei Consorzi di bonifica, non quello di proporre una riforma. L'impegno spetta al Governo regionale e, per il Governo regionale, all'assessore al ramo. Pertanto, noi attendiamo questo fatidico giorno in cui ci verrà presentata la riforma. Anche dalla mia parte è richiesta una riforma. Vorrei che su questo fossimo tutti chiari.

È vero, collega Casili, che c'è bisogno di un dibattito ampio sulla questione dei Consorzi di bonifica in Puglia. Tuttavia, l'atto sul

quale dovremmo essere tutti chiamati a discutere e a verificare non è tanto quello dei 2 milioni, che, per aumentare la contraddizione nella maggioranza, diventano 2,5 milioni a semplice richiesta del commissario – questa cosa mi va bene, mi va assolutamente bene, perché ritengo che la stagione irrigua debba essere garantita agli agricoltori –, pur essendo un aspetto importante, quanto quello di garantire l'occupazione a un determinato numero di operai irrigui.

Se fosse questo il problema, come mi suggeriva poco fa il collega Zullo, potremmo provvedere ad assumerli noi nei Gruppi come nostri collaboratori. Tuttavia, fuori dalle battute, il tema non è questo, che pur riveste dignità per quelle persone che hanno lavorato, sono in una graduatoria e, se non fanno quelle giornate, non possono ricevere nemmeno la disoccupazione.

Il tema è economico-finanziario. Probabilmente – vorrei che si riflettesse su questo aspetto – la nostra Regione non ha bisogno di una legge di riforma vera e propria, perché una legge di riforma è già stata fatta.

Probabilmente c'è da aggiustare qualche cosa, c'è da rivedere il dato della pesantezza sugli agricoltori del costo della contribuzione, c'è da verificare di quanto di quel costo debba farsi carico la Regione in quanto titolare della funzione di controllo e di verifica dell'assetto idrogeologico. È una funzione della Regione, non una funzione demandata a tutti gli agricoltori quella di garantire l'assetto idrogeologico del territorio pugliese a tutti. Solo gli agricoltori garantiscono a 4 milioni di cittadini che i territori siano integri e siano adeguati.

Lo sforzo che noi vogliamo o che almeno io ritengo di dover chiedere al Governo è quello di presentare al Consiglio un'ipotesi di lavoro sull'indebitamento che i Consorzi hanno e su come si pensa di eliminare quell'indebitamento nei confronti di terzi e della stessa Regione. Questo è il tema su cui gira la questione. Noi desideriamo che i Consorzi tornino nell'autogoverno delle categorie e che sia-

no gli agricoltori stessi a controllare coloro i quali dirigono i Consorzi. Il tema, come vedete, è un altro: come togliere dalle spalle dei Consorzi e degli agricoltori il fardello che si è accumulato in tanti anni.

Non so se 2,5 milioni saranno sufficienti. In base allo specchietto che è stato abbastanza analizzato dai colleghi che sono intervenuti prima di me qui parliamo soltanto di irrigazione e ci siamo messi l'anima in pace. La pulizia dei canali, la tutela del territorio e le altre attività che devono essere messe in campo per mettere in moto pozzi che sono stati derubati delle attrezzature: è questo quello che non funziona. Siamo passati dalla chiusura totale «Ai Consorzi niente» a un briciolo di autocoscienza «C'è la stagione irrigua. Evitiamo che gli agricoltori vengano a protestare qua sotto» e ci siamo messi l'anima in pace.

Quanto a tutte le altre funzioni cui assolvono i Consorzi di bonifica, chi ne parlerà? Chi se ne occuperà? Dopodiché, apriremo la pagina nel momento in cui si determinerà un'alluvione. I tempi abbiamo visto come vanno. Abbiamo avuto grandine e pioggia dopo mesi e mesi che di pioggia non se ne vedeva lontanamente.

Al prossimo disastro ambientale ci ricorderemo che in Puglia magari occorre un soggetto che si occupi della tutela del territorio e che questa tutela del territorio non la possono pagare i cittadini e gli agricoltori, ma chi la detiene come funzione propria, fino a quando, probabilmente, non ci verrà tolta con il referendum e con la riforma fantastica della nostra Costituzione. Dopodiché, non sappiamo chi si occuperà di queste incombenze.

Colleghi consiglieri, noi voteremo a favore, perché è indispensabile riportare acqua nelle campagne. Vogliamo capire come intendiamo procedere. Su questo il Governo è sordo, l'assessore assente e la maggioranza non ha un'idea. Dobbiamo stabilire come ripianiamo i debiti, perché gran parte di quei debiti sono per funzioni in capo alla Regione. Di questo nessuno parla, nessuno dice niente.

Voglio sapere come procederemo d'ora in poi. Finita la stagione irrigua che altro succederà?

Non mi attardo a fare le solite battute del populismo imperante che riguarda – lei è stato sindacalista, Presidente del Consiglio – gli stipendi dei dipendenti dei Consorzi di bonifica. Quelli rispettano un contratto nazionale che viene stipulato con l'Associazione nazionale delle bonifiche, che è un contratto di lavoro a tutti gli effetti. Prendiamoci, quindi, la parte che ci compete, prendiamoci gli oneri che ci competono, prendiamoci le funzioni di controllo che ci competono, dopo aver affidato agli agricoltori e a loro stessi la gestione dei Consorzi e di impianti fondamentali che esistono.

Probabilmente avremmo potuto integrare la richiesta del Patto per il Sud, abbastanza ridicolo per la nostra regione, per completare alcuni invasi, a cominciare da quello del Pappadai. Avremmo potuto trattare ancora con il Governo per la seconda canna del Sinni, che servirà finalmente a riempire il Pappadai. Una diga si può collaudare solo e soltanto se arriva l'acqua, altrimenti non è collaudabile.

È da collaudare, ma come fa a essere collaudata, se non arriva l'acqua? La diga del Locone è collaudata fino a un determinato livello. Oltre non è collaudata. perché non arriva acqua che, invece, va oltre.

Questi sono i temi, che sono generali e riguardano le infrastrutture della nostra regione, come gli invasi che sono tra Santeramo, Gravina e Altamura, che sono indispensabili, oggi come oggi, all'accumulo di risorsa idrica per l'utilizzo non solo in agricoltura.

I temi sono grandi. Stiamo compiendo l'anno di legislatura e dei problemi fondamentali della nostra regione non si intravede ancora alcuna proposta di risoluzione. Su questo provvedimento voteremo naturalmente a favore. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Cerco di riepilogare la vicenda per metterci d'accordo una volta per tutte.

Se ho capito bene, il Consiglio ha un particolare interesse a seguire questa vicenda non perché su altre vicende abbia un interesse inferiore, ma perché è consapevole della complessità e della lunga gestazione della catastrofe nella quale siamo inseriti. Parliamo di una catastrofe gestionale che dura da una ventina d'anni.

Ho appena finito di dire all'assessore Giannini che mi sento un po' come quello del gioco della spazzola: è evidente che sono arrivato adesso e mi hanno consegnato il problema. Ciononostante, abbiamo fornito degli indirizzi chiari, che stiamo seguendo, cercando di dividerli con il Consiglio.

Abbiamo detto che questa storia si risolve, punto e basta, come si risolvono i buchi di bilancio e come si risolvono le circostanze in cui un Ente deve esistere e non ha le entrate, ossia procurandosi le entrate e riattivando meccanismi anche dolorosi. Dal punto di vista del consenso dire che, anche di fronte a una difficoltà nell'erogare i servizi, quanto dovuto va pagato non è uno scherzo per il Presidente della Regione.

Tuttavia, poiché mi sento più un incaricato quasi commissariale in questa vicenda, osservo che ormai siamo in una condizione in cui ragionare in termini politici in una catastrofe del genere sarebbe irresponsabile: qui quello che succede succede, a costo di far arrabbiare mezzo mondo; nella peggiore delle ipotesi, uno si salva nel prossimo quinquennio e finisce la storia.

Non è questo il punto, perché questa è una vicenda talmente grave che, se non gestita, manda in *default* la Regione Puglia. Non so se è chiaro. Cerchiamo di chiamare le cose con il loro nome. Poiché ho un'idea dei numeri, perché sto seguendo la questione personalmente,

so perfettamente che il Consiglio ha ragione nel voler seguire la questione, al punto da aver organizzato una Commissione.

Adesso non so esattamente quale sia l'indagine ed è la prima volta che la fate. Evidentemente sapete che ci sono state nel passato innumerevoli mancanze che vi interessano, sia perché esse possono suggerirci la strada per uscire, sia dal punto di vista dell'accertamento delle responsabilità politiche o di altra natura.

Questo è uno dei tanti settori nei quali arriviamo a zero, o meglio sotto zero. Da questo punto di vista mi fa piacere che il Consiglio abbia questo desiderio di collaborare con me, che sono l'ultimo arrivato, immagino. È questo il concetto.

Se questo è vero, è vera anche la circostanza che volete prima chiudere i lavori di questa Commissione d'indagine prima di definire completamente il disegno di legge? Se questa cosa non è vera, proseguiamo dritto per dritto. La Commissione d'indagine è una cosa, la procedura è un'altra.

Adesso voi interverrete e metterete a verbale e io mi comporterò di conseguenza. Non c'è bisogno di attendere il vostro esame della vicenda. Possiamo procedere. Ho fatto una riunione pochi giorni fa. Siamo pronti a presentare il progetto.

In quella riunione mi era stato detto, può darsi in maniera erronea, che il Consiglio avrebbe preferito, prima che noi presentassimo questa nostra soluzione, farci capire qual è la sua analisi del problema. Devo dire che sarebbe stato utile anche per noi. Se però voi ritenete che le due cose debbano andare su binari paralleli che non si incontrano, o che si incontreranno successivamente nella fase di definizione della procedura legislativa, qui comandate voi, non io, ragion per cui obbedisco.

È l'ultima volta che votiamo per spirito di collaborazione. Lo dico anch'io. Non mi occuperò l'anno prossimo dei Consorzi di bonifica nel modo in cui ce ne stiamo occupando

adesso, perché ci dobbiamo caricare del problema di risolvere e mandare a regime questa situazione. Può darsi che l'anno prossimo ci siano altre emergenze di natura diversa, ma noi avremo una definizione che voi dovrete condividere. Se non la condividete, dobbiamo aggiustarla fino a quando non la condividete, perché dovete votare questa soluzione tecnica che vi proponiamo. Pertanto, ringrazio tutti quelli che già da adesso stanno collaborando con l'ultimo arrivato per trovare una soluzione.

Mi fa molto piacere che non ci siano stati schemi, comprensibili in politica, per utilizzare la difficoltà del Governo, ma che, anzi, abbiate tutti dato atto di una situazione e vi stiate comportando di conseguenza. Ribadisco quello che ho sempre detto, cioè una stima e un rispetto particolare nei confronti del Consiglio, che si comporta in modo corretto con il Governo che ha un problema reale e gravissimo.

Il collega Casili dice che c'è un'inefficienza della classe politica. Questo è vero. Questo Paese si muove tra l'inefficienza e coloro che denunciano l'inefficienza. Questi sono i due punti di riferimento. In mezzo stanno quelli che, da qualche anno a questa parte, cercano di fare qualche cosa. Tra essere inefficienti e denunciare l'efficienza ci sono quei disgraziati – chiamateli un po' come volete; mi è capitato di fare il Sindaco dieci anni – che cercano di salvare la baracca.

Salvare la baracca non è facile, perché ogni anno ci arrivano notizie diverse. È come se, alla fine di una partita a scopa, improvvisamente si decidesse che le regole non sono più quelle ordinarie, cioè che la Settanta vale "x", e che essa valesse la metà o il doppio, perché ogni legge di stabilità è una situazione completamente diversa.

Spero – non ne sono sicuro, nessuno di noi può essere sicuro di far bene il proprio lavoro – di riuscire in questi anni, che già corrono alla velocità della luce, nei quali, se Dio vuole, governeremo questa Regione, di riuscire

ad aggiustare un po' di cose delle decine che hanno una situazione simile a quella dei Consorzi di bonifica. Vi potrei fare elenchi sterminati: la sanità, la depurazione delle acque, il ciclo dei rifiuti.

Senza voler fare Atlante – devo dire che il Consiglio mi sta supportando, ragion per cui da questo punto di vista non ho scuse, il Consiglio aiuta il Governo – potremmo parlare dell'ILVA, dei gasdotti, delle questioni energetiche, dei dati epidemiologici in Salento e nel tarantino, della TAP.

Della TAP non volevo parlare. Ogni volta che dico "TAP" sento un sussulto della mia sedia. TAP e la mia sedia sono, nell'immaginario collettivo di qualcuno, strettamente collegate, evidentemente. Ovviamente, avere un gasdotto sotto il sedere è sempre un problema non solo per chi abita a Melendugno, ma, evidentemente, anche per chi fa il Presidente della Regione Puglia.

Sotto questo aspetto mi auguro che il Consiglio scelga la strada non di proseguire nell'inefficienza né di denunciare l'inefficienza, ma di tentare, nei limiti umani, di risolvere le questioni. Evito annunci trionfali, anche perché, in tutta sincerità, per quanto mi sforzi, non ci riesco. Sono un ottimista, altrimenti non sarei qui. A venticinque anni ero alla Procura della Repubblica di Agrigento, quando con le mafie le partite le perdevamo tutte e, dopo che le perdevamo, ci sparavano pure. Uno che comincia così vuol dire che è ottimista.

Devo dire che gran parte di voi, secondo me, alla fine dei conti è ottimista, altrimenti sarebbe pazzesco sottoporsi allo *stress* di affrontare problemi di questa portata con l'idea introiettata di non essere capaci di risolverli. Questo sarebbe un delirio e una contraddizione in termini.

La questione dei Consorzi di bonifica è proprio una cartina di tornasole: o ci riusciamo o ci riusciamo e non sarà merito mio se ci riusciremo. Ve lo dico da adesso. Sarà merito di tutti noi e sarà merito di quelli che stanno lavorando. Non è che, ogni volta che succede

una cosa e uno ha la fortuna di portarla alla fine, come mi è successo, per esempio, per il ReD, sia merito suo. Non è merito mio. Non è che, ogni volta che, dopo vent'anni di sforzi, si riesce a fare una cosa, diciamo che è merito di una singola persona. Non è così. La politica non ha meriti singoli. Ha molte singole partecipazioni a risultati collettivi, il che è una cosa completamente diversa. Mi auguro che tutto questo spazio politico sia occupato dal Consiglio.

La lettera sui GAL, consigliere Marmo, l'ha spedita di recente? Da tempo. Ogni tanto succede che lei mi scriva e che la lettera, dai miei uffici, venga rimandata ai soggetti che stanno gestendo la cosa, i quali, evidentemente, non me ne parlano. È possibile? Può succedere che, in buona fede, gli uffici della Presidenza chiedano informazioni e che lo scopo di queste lettere si areni. Cercherò di spiegare alla mia segreteria, anche con la vostra collaborazione, che questo circuito va affrontato sempre in buona fede. Presumiamo la buona fede da parte di tutti, ma bisogna fare attenzione.

Poiché tutti disponete del contatto diretto con il Presidente, quando mi scrivete una lettera di particolare importanza, che rischia di entrare in questo circuito in cui io poi non la leggo o non la leggo con la dovuta attenzione, sollecitatemela.

Lo dico chiaramente: a causa di questa normativa nuova, nella quale la Regione Puglia ha 10 assessori, credetemi, non riusciamo neanche più ad andare nei luoghi in cui dovremmo andare, in quelli obbligatori. A breve mi troverò costretto a esentare con una mia lettera tutti gli assessori dal partecipare a qualunque attività non obbligatoria che, però, ovviamente, sarebbe comunque doverosa.

Andare in un territorio a parlare di argomenti importantissimi è fondamentale. Non ci possiamo chiudere in un fortino. Vi garantisco, però, che non siamo più nelle condizioni di reggere l'infinita serie di impegni esterni, compresi i viaggi a Roma continui, perché oggi

abbiamo – credo – due assessori a Roma, sia il vicepresidente, sia l'assessore all'agricoltura. L'assessore Leo è andato e tornato dagli uffici scolastici regionali, anche perché tutti questi uffici hanno tutte date categoriche e non si possono adattare al Consiglio e alle Commissioni.

Siamo in una difficoltà enorme. Evidentemente il passato non era stato scritto da persone – parlo dei costituenti, di coloro che avevano fatto gli Statuti – che erano tutte matte a dire che forse 70 consiglieri erano meglio di 50 e che 15 assessori erano meglio di 10. Non è che fossero matti o che volessero sprecare il danaro.

Evidentemente – lo devo riconoscere e lo devo mettere a verbale – si svolgeva una tale quantità di attività politica che era necessario avere quei numeri, peraltro abbastanza ridotti, perché per 4 milioni di persone 70 persone che rappresentassero la sovranità, credetemi, è un numero assolutamente minimo, poco più di quel che era qualche tempo fa all'epoca stessa un Consiglio comunale.

Quindi, mi sto ricredendo. Io sono una persona che lavora molto, che si diverte nel lavorare, che partecipa e ascolta. Faccio tutto quello che è possibile fare, però sono in difficoltà anche persino qualche volta a rispondere agli SMS dei miei assessori o a parlare con la mia segreteria per il numero di questioni. Evidentemente di questo bisognerà farsi carico con una particolare collaborazione da parte di tutti. Visto che non possiamo cambiare queste regole, dobbiamo vivere all'interno di questo contesto. Vi chiedo innanzitutto scusa e poi, in ogni caso, particolare collaborazione. Quando – ripeto – mi fate comunicazioni di questo genere, spero che me le ricordiate.

È inutile dire che la questione dei Consorzi è una questione sulla quale a breve vi porteremo quanto ci eravamo impegnati a fare, nella certezza che il Consiglio, nella sua saggezza, provvederà in termini rapidi alla definizione del nuovo ordinamento.

Poi – l'ho già detto una volta; dirlo due

volte nello stesso discorso è pesante –, che Dio ce la mandi buona, perché si tratta comunque di operazioni *in extremis* di salvataggio del sistema che i Consorzi presiedono e contemporaneamente del bilancio della Regione, che arrivano a distanza di vent'anni, quindici anni, dieci anni. Decidetelo voi, io non sono in condizione di farlo. Mi occupavo d'altro a quell'epoca.

Quando furono sospesi i pagamenti delle cartelle esattoriali dei Consorzi, stavo facendo altro e, quindi, mi ero distratto. Se avessi saputo che a distanza di vent'anni mi sarei trovato qui, probabilmente una telefonata a qualche consigliere regionale, perché qualche consigliere regionale lo conoscevo, l'avrei fatta. Avrei detto di andare piano a sospendere le cartelle, perché, se fossi diventato Presidente della Regione tra quindici anni, avrebbe potuto essere un problema che non sarei stato capace di risolvere.

Quindi, che Dio ce la mandi buona!

PRESIDENTE. Comunico che sono arrivati tre emendamenti. Nonostante le sollecitazioni preventive a tutti gli assessori e dirigenti degli uffici competenti a farsi trovare in Aula quando si discute di leggi, a quest'ora ancora non sono arrivati i referti tecnici sui tre emendamenti, in particolare su quello che investe anche la parte economica.

Nella speranza che i dirigenti, che sono stati rintracciati, siano qui e che celermente definiscano i referti tecnici necessari per procedere al voto, prenderei un po' di tempo passando al secondo punto.

Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale – Designazione di tre Consiglieri regionali, di cui due in rappresentanza della maggioranza e uno della minoranza (L.r. 3 agosto 2006, n. 25 - art. 3, comma 1)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Conferenza permanente

per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale – Designazione di tre Consiglieri regionali, di cui due in rappresentanza della maggioranza e uno della minoranza (L.r. 3 agosto 2006, n. 25 – art. 3, comma 1)».

Come sapete, la legge prevede che ci siano due rappresentanti della maggioranza e uno della minoranza. Si vota con un'unica preferenza.

Indico la votazione a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico per la designazione di tre consiglieri regionali in seno alla Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale.

Invito i commessi a distribuire le schede e il segretario ad effettuare l'appello.

MORGANTE, *segretario, fa la chiama.*

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, invito il segretario Morgante a comunicare il risultato della votazione.

MORGANTE, *segretario.* Per la maggioranza sono stati eletti i consiglieri Lacarra e Pisicchio con 21 voti. Per la minoranza il consigliere Manca ha riportato 12 voti e il consigliere Conca ha riportato 8 voti. È stata consegnata una scheda bianca.

Pertanto, risultano eletti i consiglieri Lacarra, Pisicchio e Manca.

Elezione di un rappresentante effettivo in seno al Comitato misto paritetico Stato-Regione per la regolamentazione delle servitù militari, in sostituzione del consigliere regionale Giuseppe Lonigro, decaduto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Elezione di un rappresentante effettivo in seno al Comitato misto paritetico Stato-Regione per la regolamentazione delle servitù militari, in sostituzione del consigliere regionale Giuseppe Lonigro, decaduto».

Si tratta di sostituire il consigliere Lonigro con il consigliere Borraccino.

Indico la votazione a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico per l'elezione di un rappresentante effettivo in seno al Comitato misto paritetico Stato-Regione per la regolamentazione delle servitù militari.

Invito i commessi a distribuire le schede e il segretario ad effettuare l'appello.

MORGANTE, *segretario, fa la chiama.*

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, invito il segretario Morgante a comunicare il risultato della votazione.

MORGANTE, *segretario.* L'esito della votazione è il seguente: il consigliere Borraccino ha conseguito 26 voti e sono state consegnate 14 schede bianche.

Esame articolato: «Disegno di legge n. 55 del 22/04/2016 “Disposizioni per l'avvio della stagione irrigua 2016 dei Consorzi di bonifica commissariati”»

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato del primo punto all'ordine del giorno.

Do lettura dell'articolo unico:

art. 1

Spese di funzionamento dei Consorzi di bonifica commissariati per l'avvio della stagione irrigua 2016

1. Al fine di consentire l'avvio della stagione irrigua 2016, la Regione Puglia provvede ad erogare ai Consorzi di bonifica commissariati, fino alla concorrenza di euro 2,0 milioni e sino all'approvazione della norma prevista dall'articolo 19 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia), le somme occorrenti per far fronte alle seguenti spese di funzionamento:

a) emolumenti ai dipendenti;

b) consumi, anche pregressi, di acqua ed energia sia per uso civile che per uso agricolo.

2. Agli oneri di cui al comma 1, si provvede mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie iscritte nell'ambito dello stanziamento apposto sul fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio di cui all'articolo 49 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, Missione 20, Programma 3, Titolo 1, esercizio finanziario 2016; le risorse saranno iscritte, in termini di competenza e cassa, al capitolo 112091, Missione 16, Programma 1, Titolo 1, dell'esercizio finanziario 2016.

3. Per gli adempimenti di cui al comma 1, la Giunta regionale è autorizzata a nominare, con potere di riscossione e di pagamento delle somme, un Commissario *ad acta*, il quale si avvale di una struttura di supporto. Dall'attuazione di cui al comma 3 non derivano oneri per la finanza regionale.

4. Le somme previste al comma 1, saranno decurtate dalla dotazione prevista all'articolo 19 della l.r. 1/2016.

È stato presentato un emendamento (n. 1), a firma dei consiglieri Mazzarano, Zinni, Cerra, Pisicchio e Minervini, del quale do lettura: «Art. 1, comma 1. Sostituire “2.0” con “2.5”».

Il Governo esprime parere favorevole.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Signor Presidente, c'è un subemendamento all'emendamento del collega Mazzarano.

PRESIDENTE. L'ha presentato adesso, seduta stante?

CAROPPO. No, l'avevo presentato.

PRESIDENTE. Lo tratteremo dopo. Il suo

è un subemendamento all'emendamento 1-*bis*.

CAROPPO. No, all'emendamento n. 1. L'ho scritto io.

PRESIDENTE. Leggo: “Subemendamento all'emendamento 1-*bis*”.

CAROPPO. È “1”. “Bis” l'avrà scritto qualcun altro.

PRESIDENTE. L'emendamento a firma del collega Mazzarano fa solo una modifica di carattere economico all'articolo 1, comma 1. A meno che non fosse un emendamento al punto a) del comma 1, dove è scritto “emolumenti ai dipendenti”.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, vorrei un chiarimento magari anche dal consigliere Mazzarano. Credo che il subemendamento e l'emendamento che anch'io ho presentato vadano a chiarire che questo aumento da 2 milioni a 2,5 milioni è per una copertura del 100 per cento delle giornate degli stagionali.

Mi spiego meglio. Alla fine delle varie tabelle riassuntive del Commissario Pagliardini si dice che il predetto disavanzo scenderebbe a circa 2 milioni nell'ipotesi in cui decurtassimo del 30 per cento le giornate agli OTD, ossia agli operai. Se invece andiamo a 2,5 milioni, cioè aggiungiamo questi 500.000 euro, lo facciamo per coprire il 100 per cento.

Credo che l'emendamento – anche il consigliere Caroppo ha presentato quel subemendamento – sia specifico e che chiarisca l'aumento. In questo caso, noi saremmo favorevoli anche a 2,5 milioni, ma se passano questi emendamenti.

Non so se sono stato chiaro, colleghi consiglieri. Chiedevo un chiarimento al consiglier-

re Mazzarano per capire se fosse questa l'intenzione dei 2,5 milioni.

MAZZARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Basta leggere la relazione, collega Galante. Nella relazione si evince, ovviamente partendo dal riscontro e dalla nota sottoscritta dal Commissario Pagliardini, che quei 500.000 euro in più servono solo ed esclusivamente a consentire lo svolgimento normale del periodo di stagione irrigua e, quindi, del numero delle giornate. Ne abbiamo discusso in Commissione.

Io ho fatto una domanda al Commissario Pagliardini. Ovviamente, la mia domanda aveva una conseguenza che era questo emendamento. Pertanto, è assolutamente certo che l'intenzione del mio emendamento è che questi 500.000 euro servano solo ed esclusivamente per far arrivare a 110 le giornate della stagione irrigua. Dico "110" perché quello è il periodo degli anni precedenti.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Signor Presidente, sempre per una questione di correttezza formale, preciso che il mio subemendamento è all'emendamento n. 1.

Quindi, prima di mettere in discussione l'emendamento n. 1, va messo in discussione il subemendamento.

PRESIDENTE. Stiamo modificando la norma finanziaria. Se qualcuno vuole sapere che fine farà questo incremento, non credo che lo si possa stabilire per legge. Le finalità sono scritte dopo, al punto a) e al punto b). Adesso stiamo semplicemente emendando la somma. Si tratta di sostituire "2 milioni" con "2,5 milioni". Poi arriviamo alla finalizzazio-

ne di questo aumento, ma non possiamo legare le due cose.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento, con tutti i referti favorevoli delle strutture competenti.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Caracciolo, Caroppo, Cera, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano,
Negro,
Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pischicchio,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

De Leonardis.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Caroppo, del quale do lettura: «Dopo "emolumenti ai dipendenti" aggiungere le parole "agli operai irrigui"».

Su questo emendamento non abbiamo potuto acquisire il referto per la semplice ragione che il dottor Trotta, dopo aver fatto i suoi referti, è impossibilitato a stare con noi perché è in videoconferenza non so con quale settore. Nonostante non ci sia il parere tecnico, però, possiamo procedere ugualmente al voto.

Il Governo esprime parere contrario.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Sono d'accordo che, pur mancando il referto tecnico, si possa votare, ma questo lo dico affinché non si citi come precedente. Non è necessario il referto tecnico. Noi lo chiediamo, ovviamente, per meglio sapere.

Correttamente, quindi, il Presidente sta mettendo in votazione il subemendamento. Questo però non è ostativo e il subemendamento non diventa inammissibile. Lo dico per evitare che diventi un precedente o un'eccezione. No: questa è la regola. Noi chiediamo, di solito, i referti tecnici perché con i referti tecnici, naturalmente, c'è un parere che ci può servire.

Grazie.

PENTASSUGLIA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, il Governo ha espresso parere contrario. Poiché c'è un altro emendamento del collega Galante, che penso vada nella stessa direzione, qui qualcuno deve assumere l'impegno, come Governo, di parlare con il Commissario.

Lo stanziamento di ulteriori 500.000 euro va a coprire esattamente un indirizzo politico chiaro ed inequivocabile, che è quello di far lavorare per la pulizia dei canali e per il completamento delle giornate, che possono essere anche più di 110.

Questo non facendo fare straordinario a dismisura, tra l'altro non previsto dal contratto (aggiungo io), nella disquisizione che va fatta tra operaio – come si dice qui – addetto agli impianti irrigui, che può essere sia a tempo determinato, sia a tempo indeterminato dal punto di vista contrattuale.

C'è il parere negativo, ma vorrei che rimanesse agli atti questa distinzione: gli operai agricoli. Se scriviamo così, questa somma può essere utilizzata anche solo ed esclusivamente per quelli a tempo indeterminato, ma questa non è la *ratio* di ciò che ci siamo detti né in Commissione, né questa mattina in Aula.

PRESIDENTE. Con queste ulteriori precisazioni, che saranno poi raccomandazioni che trasferiremo a chi dovrà attuare questo dispositivo legislativo, l'indirizzo è chiaro. Dobbiamo approvare i testi, che non possono contenere raccomandazioni.

Stavamo discutendo del subemendamento all'emendamento n. 1 a firma del consigliere Caroppo, che ha il parere contrario del Governo.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Signor Presidente, non comprendo il parere negativo da parte del Governo. Del resto, l'emendamento mira a puntualizzare e specificare come verranno utilizzate le risorse. Noi abbiamo dato la massima disponibilità, con una discussione celere anche se approfondita, fatta nelle due Commissioni e anche qui in Consiglio.

Abbiamo raccolto l'invito fattoci dalle associazioni agricole, che ci chiedevano di far partire la stagione irrigua, e dobbiamo finalizzare le risorse che stanziamo.

L'emendamento mira solo ed esclusivamente a puntualizzare che le risorse pari a 2,5 milioni di euro verranno utilizzate per il pagamento degli emolumenti degli operai, come

diceva il collega Pentassuglia. Se vogliamo specificarlo – lo dico anche al collega Pentassuglia –, si potrebbe fare un ulteriore subemendamento, specificando che siano o a tempo determinato o a tempo indeterminato, affinché nessun tipo di operaio addetto all'irrigazione sia escluso da questa somma. Tuttavia, non possiamo consentire che lo stanziamento di queste risorse sia utilizzato per pagare gli emolumenti di qualsiasi tipo.

Poiché, lo ripeto, questo non è un timore, ma una realtà, e già servizi giornalistici e televisivi, ma anche le delibere che ognuno di noi ha avuto modo di vedere, dicono il contrario, ossia che si stanno prorogando una serie di contratti che sono assolutamente inutili di personale a tempo determinato che non è assolutamente destinato all'espletamento della funzione dell'immigrazione, credo che specificarlo, avendo la legge il titolo "per la stagione irrigua", sarebbe opportuno.

Non capisco perché si debba esprimere un parere a un'esigenza che tutta l'Aula ha ribadito con gli emendamenti dei colleghi del Movimento 5 Stelle, con gli emendamenti di tutti i colleghi delle altre opposizioni e anche la puntualizzazione del collega Pentassuglia. Credo che sia necessaria una giustificazione da parte dell'assessore. Occorre spiegare perché esprimere un parere su una puntualizzazione che non è forma, ma sostanza.

Soprattutto, poiché questo è il primo passaggio su un'ulteriore riforma che andremo poi a fare, credo che si determinerebbe una situazione molto antipatica. Se c'è la consapevolezza che il Consiglio prende atto, nonostante abbia inizialmente bloccato lo stanziamento, che c'è una necessità, facciamo un passo indietro.

Se dobbiamo aprire una finestra da cui poi devono rientrare spese che, invece, avevamo già immaginato nei bilanci di previsione che dovessero rimanere assolutamente fuori e soprattutto se c'è una Commissione di indagine che sta provando a scandagliare il perché tanti contratti siano stati avviati, credo che farem-

mo un servizio utile, lo ripeto, non solo all'aspetto della legge, ma anche e soprattutto agli operai che devono essere destinati a quella funzione essenziale.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Non so se devo intervenire su questo emendamento o sull'emendamento n. 2, che è molto più chiaro e svela qual è il reale intento che dobbiamo mettere in campo a tutela dei lavoratori irrigui, non degli altri. Intervengo dopo, Presidente.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, volevo dialogare un po' con il Governo. Siamo dentro un discorso e un ragionamento che abbiamo fatto tutta questa mattina di corresponsabilità e di aiuto reciproco tra Consiglio e Governo per dare soluzione ai problemi che, come diceva il Presidente Emiliano, sono molto complessi e rivenienti dal passato.

Dentro questa cornice di un discorso aulico che si fa in quest'Aula e anche dentro anticipazioni di voto che le opposizioni hanno fatto, dicendo che noi voteremo favorevolmente, non si coglie la preoccupazione che le opposizioni hanno e mettono sul tavolo della discussione che riviene da un'attività preliminare della Commissione d'indagine.

Tale attività ha visto che molto spesso le somme stanziare dal Consiglio regionale non sono finalizzate alle attività che poi vanno a beneficio degli agricoltori, ma sono finalizzate a tutt'altro.

L'opposizione pone una preoccupazione forte. Queste somme – abbiamo anche votato l'emendamento precedente che varia la cifra da 2 a 2,5 milioni – sono finalizzate agli operai irrigui che devono rendere il servizio alla

popolazione agricola e devono aumentare la loro redditività per sfamare le proprie famiglie, oppure vanno in un calderone in cui vanno le consulenze e tutto quello che non va a loro beneficio?

C'è una preoccupazione. Ci saremmo aspettati che il Governo ci dicesse, così come ha fatto il Presidente della Commissione: «È pleonastico, è inutile, perché vi assicuriamo che sarà così». Invece, in un clima che si vuole collaborativo e favorevole a una produttività politica e legislativa che va nella concordia, trovarci d'impatto un parere contrario ci irrigidisce.

Voi irretite un'opposizione che vorrebbe essere collaborativa. Noi ci aspettiamo un dialogo che ci dica che intanto votiamo questa legge perché è per le attività irrigue. Ci volete rassicurare che chi gestirà queste somme le gestirà per le attività irrigue e non per tanto altro, che poi entra in tutto ciò che leggiamo, vediamo e sentiamo sui giornali, per quello che accade, per tutte le aziende partecipate dal sistema pubblico?

Su questo punto chiediamo di non essere differenziati rispetto a una maggioranza quando c'è un sistema che va verso l'unanimità. Non vogliamo essere consiglieri di serie B rispetto a una maggioranza di serie A quando siamo tutti sullo stesso piano all'interno di una preannunciata unanimità di voto.

Fate voi.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Non vorrei parlare dopo, anche perché il mio Capogruppo mi dice che l'emendamento n. 2 sarà dichiarato inammissibile.

L'inammissibilità mi deve essere spiegata in termini di diritto. Perché questo emendamento sarebbe inammissibile? Se l'inammissibilità dell'emendamento deriva da quanto dichiarato dall'ufficio che ha redatto questo

parere tecnico, mi permetto, Presidente, di contestare il parere tecnico, che è del tutto assurdo.

PRESIDENTE. È un parere sfavorevole.

MARMO. Sarà pure sfavorevole, ma deve dirci perché è sfavorevole. È un parere politico, dopo che abbiamo registrato in tutto il Consiglio la volontà che i soldi siano destinati ad operazioni chiare, come l'irrigazione.

Il nostro emendamento, Presidenti, introduce un elemento di chiarezza anche in relazione alla futura riforma dei Consorzi di bonifica: o i Consorzi si gestiscono con le forze lavoro che essi hanno all'interno, ad ogni livello, tecnico e operaio, per quelli che sono a tempo indeterminato, o, con l'aria che tira, non ci si può più permettere di elargire somme a chicchessia per consulenze esterne. Il dirigente dice che la norma comporta la cessazione di tutti i rapporti di lavoro a tempo determinato intrattenuti con i Consorzi di bonifica, ad eccezione degli operai irrigui. È quello che abbiamo detto tutti, da Pentassuglia agli altri.

«Al riguardo si esprime parere sfavorevole, in quanto il riferimento ai contratti è troppo generico». Presidente, la norma deve essere generica e astratta. Non può essere puntuale.

Non posso andare a scrivere che quel dipendente a tempo determinato è fuori e quell'altro no. Non posso fare discriminazioni in quest'Aula. La norma è generica e astratta per definizione. Quindi, questo parere è respinto al mittente.

Non solo, ma l'emendamento dice che i rapporti di lavoro a tempo determinato cessano di diritto con l'approvazione di questa norma. Che c'entra il fatto che può aggravare ancora di più i bilanci dei Consorzi? È la Regione che ha interrotto, con una norma, questa possibilità.

Ci dobbiamo dare una regolata. Prima di pensare ad allargare la possibilità di collaborazione con i Consorzi dobbiamo mettere in

efficienza le strutture esistenti all'interno dei Consorzi. Non è più tempo di fare consulenze. Credo che questo debba essere un patrimonio comune di tutta l'Aula, di tutto il Consiglio.

Glielo firmo io, adesso, un parere sul parere del dirigente. È inammissibile questo parere. Quindi, *tamquam non esset*, dicono i giuristi. La prego di mettere in votazione l'articolo, perché è sull'articolo che misuriamo quello che c'è realmente nelle nostre teste. Vogliamo continuare a fare mercimonio con i Consorzi di bonifica? Qui non si tratta di un operaio che deve andare ad aprire i tubi dell'acqua. Qui si tratta di consulenze.

PRESIDENTE. Consigliere Marmo, nessuno aveva assunto l'orientamento di non mettere al voto...

MARMO. Così ho capito dal mio Capogruppo. Comunque, dovevo contestare le assurdità scritte dal dirigente.

Quando siamo in Aula – l'ha detto prima il collega Amati, Presidente – non ci sono più i tecnici che redigono. Questo non è il bilancio. Qui c'è l'ufficio d'Aula che è preposto a esprimere i pareri sulle sciocchezze che spesso noi presentiamo.

PRESIDENTE. Va bene.

Torniamo al subemendamento all'emendamento n. 1, punto a), a firma del consigliere Caroppo.

Non c'è dubbio che la volontà di questo provvedimento, come recita il titolo, vada nella direzione di accelerare le attività di irrigazione. Tuttavia – lo dico a tutti i colleghi –, presumo che, per avviare le attività di irrigazione fatte attraverso gli operai irrigui, ci sia anche un'attività organizzativa a monte. Parliamo di emolumenti ai dipendenti già esistenti, non ad altri.

Presumo che, prima che l'operaio vada in campagna, qualcuno si occupi dell'assunzione e degli atti amministrativi.

Sto facendo la parte del diavolo. Sto par-

lando di dipendenti esistenti, non di altri. Il consulente non è un dipendente. Qui c'è scritto: "Emolumenti ai dipendenti". L'operaio che deve svolgere l'attività, a monte, ha un lavoro minimo organizzativo.

MARMO. (*fuori microfono*) Dirigenti e funzionari.

PRESIDENTE. Di questi stiamo parlando.

MARMO. (*fuori microfono*) Allora il nostro emendamento è confacente a quello che stiamo dicendo tutti.

PRESIDENTE. [*interruzione audio*] lo stipendio a un dipendente a tempo indeterminato.

Capisco l'obiettivo, ma qui non stiamo parlando né di consulenze, né dell'aggiunta di attività lavorative non necessarie. Penso che sarebbero degli irresponsabili se, a fronte dell'emergenza...

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, in realtà, a noi sembra molto più quadrato, nella prospettiva che si vuol raggiungere, l'emendamento presentato dal collega Galante, che è il successivo. È inutile, adesso, discutere abbondantemente sull'emendamento titolato "subemendamento 1-bis" presentato dal collega Caroppo, il quale vuole specificare una questione che, come ha detto il Presidente della Commissione Pentassuglia, assume valore pleonastico.

In realtà, con riferimento all'intento che vogliamo perseguire, quello del consigliere Galante ci pare congruo, anche tenuto conto di quanto viene scritto nella relazione da parte del Commissario unico. L'abbiamo chiesto in sede di Commissione, su richiesta – vorrei ricordarlo – dei colleghi della I Commissione

dell'opposizione, i quali giustamente chiedevano «Una stima ce l'abbiamo?». Per questo motivo la Commissione concluse esprimendo parere favorevole a condizione della stima, che è pervenuta oggi.

Noi, quindi, abbiamo la necessità di pagare e di assicurare per la stagione irrigua il personale a tempo determinato a copertura del 100 per cento delle giornate lavorative. Questo è il nostro problema. Del resto, dalla relazione del Commissario unico Pagliardini si evince che la problematica potrebbe essere anche quella della non copertura del 100 per cento delle giornate lavorative. Noi, però, vogliamo assicurare tutta la stagione irrigua.

Pertanto, non è tanto quello il problema, quella specificazione. A questo punto, essa potrebbe assumere valore semplicemente politico, laddove si obietti «Ma solo a quelli», perché poi ci sono i superdirigenti che prendono 120.000 euro l'anno, oppure i quadri eccessivamente retribuiti. Su questo siamo tutti d'accordo, in particolare come emerge dalle prime riflessioni della Commissione d'indagine.

Per quadrare la questione e l'intento, che è il vostro quanto il nostro, potremmo recuperare l'emendamento del consigliere Galante, il quale parla di copertura del 100 per cento delle giornate lavorative.

Se proprio vogliamo aggiungere la specificazione con riferimento al personale destinato all'irrigazione, vi avverto soltanto di una questione, perché è giusto avvertire: il collega Marmo sa benissimo che il sistema della stagione irrigua non si fonda solo ed esclusivamente sugli operai a tempo determinato, perché quelli sono gli operai che tengono in funzione il sistema dell'irrigazione.

Naturalmente, vi sta parlando uno di cui conoscete la posizione sui Consorzi di bonifica e, quindi, da questo punto di vista insospettabile.

Tuttavia, la stagione irrigua non si porta avanti soltanto con il personale a tempo determinato, cioè con gli operai. È un impegno

che i Consorzi di bonifica assumono utilizzando anche il personale amministrativo.

MARMO. Siamo d'accordo.

AMATI. Benissimo. Se siamo d'accordo su questo, mi sento di poter chiedere, alla luce del ragionamento che ho fatto, il ritiro dell'emendamento a firma del consigliere Caroppo, ovviamente accogliendo la prospettiva – l'ha già detto il Presidente della Commissione referente – di approvare l'emendamento, sul quale diamo già la nostra disponibilità, del collega Galante, che si preoccupa del 100 per cento delle giornate lavorative, ossia della sostanza dell'irrigazione, magari anche con un'ulteriore specificazione che eventualmente si vorrà aggiungere. In questo senso credo che la questione sia risolta: alla fine, stagione irrigua volevamo garantire e stagione irrigua senza dubbi garantiremo.

In questo senso mi sento di poter formulare a nome del Gruppo a cui appartengo la nostra proposta. Grazie.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. In effetti, riprendendo la parte della relazione in cui il Commissario dice che il 30 per cento di riduzione portava a 2 milioni, si specifica che erano gli operai a tempo determinato. Chiaramente, anche se il tecnico esprime un parere negativo, noi crediamo che effettivamente questi 2,5 milioni – perciò lo chiedevo al consigliere Mazzarano – siano per la sola campagna irrigua.

Con riferimento alla parte che viene bocciata secondo il parere tecnico, forse è pericoloso dire solo irrigui: bisogna specificare se effettivamente i precari stagionali non siano solo i famosi acquaioli.

Forse qui sta nascendo l'equivoco. Se sono esclusivamente acquaioli, credo che sia giusto dire "solo ai dipendenti irrigui". Se, invece,

gli OTD che intende il Commissario Pagliardini si riferiscono a tutta la stagione irrigua a cui servono questi dipendenti, allora bisognerebbe specificare meglio ciò che significa, perché effettivamente potrebbe nascere un dubbio anche dal nostro emendamento, che recita: "100 per cento delle giornate lavorative".

Noi ci riferiamo esclusivamente a chi stagionalmente prende le 120 giornate.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Vorrei ringraziare il collega Amati perché ha voluto aprire un varco al dialogo tra la maggioranza e l'opposizione. Era quanto mai importante un intervento di quel tipo.

Noi vogliamo solo, caro Presidente Amati, esternare una preoccupazione. Molto spesso queste aziende, questi Enti partecipati o comunque dipendenti dal sistema pubblico, anziché operare nel senso delle attività loro delegate, per le finalità per le quali esistono, alla fine diventano degli Enti che foraggiano una serie di sistemi che nulla hanno a che vedere con i servizi che devono erogare. Di questo si parla.

Il collega Amati e il collega Galante dicono di voler specificare qualcosa in più. Noi vogliamo che si specifichi che queste somme vanno destinate agli operai irrigui a tempo determinato perché possano coprire il 100 per cento delle giornate lavorative. Se è così, ci fermiamo, collazionate l'articolo, lo votiamo e andiamo avanti nell'unanimità di intenti.

Non si può, invece, venire con formulazioni di articoli che possono prestarsi a diverse interpretazioni rispetto all'intento manifestato in quest'Aula e alla preoccupazione che questa parte del Consiglio mette in evidenza. Siamo fortemente preoccupati che, invece di pagare gli operai irrigui, i soldi vadano a quelli che devono organizzare il servizio. Non si

organizza il servizio ogni volta, per ogni due mesi, e non si ha bisogno di scienziati da pagare a parte. Poi magari abbiamo più scienziati e meno operai. Questa è la verità. Gli scienziati vengono spesso dalle pressioni della politica.

Se andiamo, per esempio, nelle aziende sanitarie, notiamo che ci sono più amministrativi che infermieri o medici. Questo è il problema. Poi magari, quando il cittadino va a prenotare una prestazione, nonostante debba pagare i 10 euro in più, non trova gli infermieri, ma ci sono tanti amministrativi.

Questa è la preoccupazione che noi vogliamo mettere in evidenza: il commissario deve retribuire gli operai irrigui che devono rendere i servizi. Tutta la programmazione che appartiene agli scienziati, Presidente, per favore, è un concetto assurdo. Non stiamo progettando chissà che cosa. I dipendenti a tempo indeterminato dei Consorzi non fanno ogni dieci giorni chissà quali progetti.

Pertanto, Presidente Amati, vediamo di concertare una norma che sia rispondente alle finalità della legge, da una parte, e alle preoccupazioni che questa parte del Consiglio manifesta, dall'altra, e procediamo nell'unanimità di intenti. Altrimenti, tutto quello che noi abbiamo preannunciato su un voto favorevole trova chiaramente una frana in questo senso.

Credo che non sia giusto che possa franare, perché c'è un'attenzione forte all'esterno di quest'Aula che porta anche a mettere in evidenza le difficoltà degli agricoltori.

MAZZARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Intervengo semplicemente per dire, Presidente, che, in realtà, servirebbe solo l'emendamento Galante, come dice lui stesso, provando a integrarlo minimamente per fornire il chiarimento necessario all'indirizzo delle risorse economiche stanziare.

FRANZOSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Signor Presidente, per quanto mi riguarda l'orientamento nei confronti dei 500.000 euro era sicuramente negativo. La richiesta in I Commissione di avere un'analisi dei costi per quanto riguarda il pdl sui 2 milioni del finanziamento della stagione irrigua era arrivata proprio per vederci chiaro su quali costi si andavano a coprire.

Ovviamente, in maniera abbastanza illusa, avevo realmente sperato che quella somma potesse erodersi, mentre quella richiesta è stata occasione per alzare l'asticella nella richiesta di fondi ai Consorzi.

Per quanto mi riguarda, a prescindere dall'emendamento del consigliere Galante, l'emendamento presentato dal collega Caroppo, che fa riferimento solo agli operai irrigui, è per noi di fondamentale importanza.

Se non fossi schiacciata dalla consapevolezza che un commissario scrive «Il predetto disavanzo scenderebbe a circa 2 milioni di euro nell'ipotesi in cui si dovesse ridurre del 30 per cento il ricorso alle prestazioni dei lavoratori a tempo determinato», rivolgendosi solamente agli acquaioli, agli operai che seguono la stagione irrigua, se non fosse per ciò che scrive qui – mi auguro, responsabilmente –, non voterei a favore. Per votare a favore ho bisogno di sapere che quei soldi sono realmente indirizzati a tali operai.

Tra l'altro, una domanda sorge spontanea: qual è la differenza che è intervenuta tra l'iniziale "2 milioni di euro" e l'attuale "2,5 milioni di euro"? I 2 milioni di euro erano usciti dal bussolotto del lotto, oppure non era stata fatta una stima, oppure ancora oggi la Commissione ha dato – diciamo così – l'*input* per valutare i costi?

Questa questione, secondo me, è fondamentale. Che cosa ha portato all'indicazione di 2 milioni e che cosa porta oggi all'indicazione di 2,5 milioni? Soprattutto, indicare gli

operai irrigui è di fondamentale importanza per la serenità di tutti in quest'Aula.

PRESIDENTE. Non vedo alcun emendamento. I colleghi stanno insistendo nel dire che vogliono votare l'emendamento a firma del consigliere Caroppo, non quello a firma del consigliere Galante.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, come sa la collega Franzoso, che è anche Vicepresidente della nostra Commissione, in realtà valutiamo la congruità delle somme appostate. Quando la collega Franzoso ha proposto di far stimare per valutare la congruità, a noi, in Commissione, è sembrato opportuno.

L'intento della collega Franzoso era quello di erodere lo stanziamento, ma è un intento politico.

Confesso che, quando è stata fatta la proposta, anch'io confidavo nell'erosione, come tutti i colleghi della I Commissione. Purtroppo, per serendipità, siamo andati per fare una cosa e ce ne siamo ritrovata un'altra.

A questo punto, è chiaro che vogliamo garantire tutti la stagione irrigua. Noi siamo disponibili a valutare che sia puntualizzata questa questione. Naturalmente, dobbiamo venirci incontro, e qui raccolgo le indicazioni del collega Zullo.

Se viene ritirato l'emendamento del consigliere Caroppo e lavoriamo su quello del consigliere Galante, subemendandolo così come viene richiesto, va tenuto conto di un dato insopprimibile: se gli operai a tempo determinato non hanno gli amministrativi che fanno i turni di questi operai e vogliamo garantire sempre la stagione irrigua, avremo gli operai ma non avremo la turnazione e l'organizzazione per garantire la stagione irrigua.

Quando nel precedente intervento ho detto che possiamo accedere alla specificazione, la

specificazione verrebbe in questi termini: l'emendamento Galante a copertura del 100 per cento delle giornate lavorative degli operai a tempo determinato e del personale a tempo indeterminato funzionale a garantire le mansioni amministrative inerenti alla stagione irrigua, il che vale quanto dire che con quei soldi l'unica cosa che si può fare in più rispetto agli operai riguarda gli amministrativi che garantiscono i turni.

Colleghi, diversamente da così noi non vogliamo garantire la stagione irrigua. Diversamente da così avremo, ovviamente, problemi. Questi problemi ci porteranno, tra qualche settimana, a intervenire nuovamente, riaprendo la questione per poter appagare questa ulteriore somma che eventualmente sarebbe richiedibile. In questo senso, se dobbiamo collaborare, invito il collega Caroppo a ritirare il suo emendamento e a votare tutti assieme l'emendamento Galante, così come subemendato.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Intervengo solo per dichiararmi d'accordo con quello che ha detto il consigliere Amati e per chiarire che cosa significa "serendipità": è la capacità o fortuna di fare per caso inattese o felici scoperte – specialmente in campo scientifico, ma non è questo il caso – mentre si sta cercando altro.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, intervengo solo per puntualizzare quella che, a questo punto, sta diventando da parte del consigliere Caroppo e anche del consigliere Galante una questione su come verranno impiegate queste risorse.

Anche in IV Commissione ho più volte ri-

marcato al Commissario Pagliardini il fatto che queste risorse debbano essere spese per pagare gli emolumenti degli operai irrigui piuttosto che poi sbilanciare. Questa è una delle preoccupazioni. Perciò bisogna, secondo me, coniugare le due istanze, sia quella del collega Galante, sia quella del collega Caroppo.

Effettivamente anche qui nel nostro subemendamento si dice "a copertura del 100 per cento delle giornate lavorative", ma in base alle risorse che andiamo ad avere a disposizione riusciamo effettivamente a completare il 100 per cento delle giornate lavorative? Questa è un'altra domanda che, a questo punto, porrei a tutti i consiglieri.

Diciamo che il rischio che si corre con queste risorse è quello che possano essere sbilanciate. Tutti vogliamo che questa stagione irrigua possa partire, ma, nello stesso tempo, così come rimarcato dal Commissario Pagliardini, non vogliamo che queste risorse siano sbilanciate nei confronti di coloro che effettivamente non andranno a fare le operazioni di manutenzione in campo.

Qual è la questione di fondo dei due emendamenti presentati? Avere la garanzia che le risorse vengano effettivamente impiegate per gli operai irrigui, che saranno quelli a cui sarà affidato il compito di mettere a posto gli impianti, visto che l'oggetto della discussione, l'oggetto principale, il merito della discussione, è la funzionalità degli impianti irrigui.

Mi rivolgo anche al collega Amati. Ha ragione quando dice che effettivamente c'è una parte anche di organizzazione, di *management*, che si rende imprescindibile dalla partenza della stagione irrigua.

D'altro canto, però, non vorremmo dopo assistere al fatto che la maggior parte di queste risorse sia poi canalizzata al pagamento degli stipendi della parte gestionale.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. L'ha spiegato bene il collega Casili: effettivamente si potrebbero coniugare i due emendamenti specificando e aggiungendo i dipendenti irrigui per l'inizio della stagione, che sono funzionali. Questo l'avevamo capito.

Il Commissario Pagliardini aveva sottolineato che la stagione irrigua parte esclusivamente, come diceva il consigliere Casili, tenendo conto anche di chi ha un contratto a tempo indeterminato e che magari bisogna completare alcune situazioni.

Probabilmente non è questo il momento di analizzare il futuro di questa riforma, che dovrebbe evitare per gli anni successivi questa situazione.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Prendo atto della possibile soluzione presentata dal consigliere Amati. La proposta da parte del consigliere Amati è di ritiro sia dell'emendamento in cui si specifica che il provvedimento è riferito agli operai irrigui, sia dell'emendamento che prevede la cessazione di tutti i contratti a tempo determinato. Pertanto, posso procedere al ritiro dell'emendamento.

La preoccupazione era quella di evitare che in questa sede, per approvare il sostegno per la stagione irrigua, di fatto si facesse un'anticipazione di bilancio. Vorremmo non avere un'anticipazione di bilancio mascherata, come negli anni solitamente abbiamo fatto.

Con le specificazioni proposte dal consigliere Amati, ritiro il mio emendamento 1-bis.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento a firma del consigliere Caroppo è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 1-bis), a firma del consigliere Galante, del quale do lettura: «Art. 1, comma 1, lett. a), aggiungere dopo le parole “emolumenti” “a copertu-

ra del 100 per cento delle giornate lavorative”».

È stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Aggiungere “degli operai a tempo determinato e del personale a tempo indeterminato funzionale a garantire le funzioni inerenti alla stagione irrigua”».

Per evitare che “funzioni” figurino due volte, correggiamo come segue: “le attività inerenti alla stagione irrigua”.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Credo che l'aggiunta del collega Amati complichino un po' la questione. Quando il collega Galante ha scritto e concepito questo subemendamento in merito al fatto del 100 per cento delle giornate lavorative, si riferiva evidentemente agli operai a tempo indeterminato. Mettere “e anche degli operai a tempo indeterminato” cambia.

Parliamo di giornate lavorative. Pertanto, per “giornate lavorative” si intendono le giornate lavorative degli operai a tempo indeterminato. Crediamo che il subemendamento si possa fermare lì, se il collega Amati è d'accordo, senza aggiungere quel “e dei dipendenti a tempo indeterminato funzionali alla stagione irrigua”.

Credo che potremmo tranquillamente fermarci al subemendamento a firma del consigliere Galante, perché quell’“e” ci mette in contraddizione rispetto alle giornate lavorative riferibili agli operai a tempo determinato.

PRESIDENTE. Facciamo le fotocopie.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Se uniamo i due emendamenti, tra cui l'emendamento Galante, non si trat-

ta di aggiungere “dipendenti”, ma di sostituire alla parola “dipendenti” il subemendamento Amati.

PRESIDENTE. Emolumenti a chi?

CAROPPO. Degli operai a tempo determinato e del personale. Poi il testo rimane come procede il subemendamento Amati.

PRESIDENTE. E la copertura del 100 per cento delle giornate la eliminiamo? Non sto capendo.

AMATI. «A copertura del 100 per cento delle giornate lavorative degli operai a tempo determinato e del personale [...]». Bisogna aggiungere, ma eliminando “ai dipendenti”.

Presidente, autorizziamo il coordinamento formale.

PRESIDENTE. No, poi nascono problemi complicati.

AMATI. È un problema linguistico, ragion per cui si può fare in coordinamento formale.

PRESIDENTE. Dunque: «Emolumenti a copertura del 100 per cento delle giornate lavorative degli operai a tempo determinato e del personale a tempo indeterminato funzionali a garantire le attività inerenti alla stagione irrigua». Per come è scritto, sono tutti dipendenti dei Consorzi.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,

Conca,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Morgante,
Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 2), a firma del consigliere Caroppo.

Ha chiesto di parlare il consigliere Caroppo. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Vorrei spiegare bene il senso. Con l'approvazione dell'altro emendamento coordinato abbiamo specificato che destiniamo le risorse solo al personale a tempo determinato e al personale a tempo indeterminato funzionale alla stagione irrigua. Con questo emendamento, invece, ci occupiamo dei contratti a tempo determinato che negli anni sono stati continuamente prorogati, vista la situazione di imminente riforma e visto che si continuano a prorogare contratti che non sono verosimilmente utili e la pianta organica dei Consorzi è già sovradimensionata.

Se continuiamo ad autorizzare e, quindi, in questo caso a permettere la spesa per personale a tempo determinato, credo che commettiamo un errore. Pertanto, almeno fino all'entrata in vigore della riforma, che avverrà nei prossimi

mesi, sarebbe utile sospendere tutti i contratti a tempo determinato che i Consorzi hanno. Attenzione: dal punto di vista di unità parliamo di poche unità, ma dal punto di vista di emolumenti parliamo di emolumenti importantissimi, che raggiungono quasi centinaia di migliaia di euro annui.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, ritengo che la legge sia stata osservata, attenzionata e meditata nelle Commissioni che avevano il dovere di occuparsene. La vicenda, quella del governo di uno strumento di questo tipo, è talmente complessa che ho l'impressione che, se andiamo ad aggiungere, a muovere, a fare, piuttosto che cogliere l'obiettivo che abbiamo tutti sullo sfondo, ossia consentire che anche quest'anno si svolga la stagione irrigua, Presidente Loizzo, essa non si svolgerà diversamente dagli altri anni.

Abbiamo poi, in parallelo, un'altra vicenda più ardua, quella di una riforma complessiva. Abbiamo un commissario che ci garantisce, o che dovrebbe garantirci, rispetto ai voti che abbiamo svolto in queste settimane e alle discussioni che abbiamo fatto, per fare in modo che non vi siano più favoritismi e altro.

Mi rivolgo al consigliere Caroppo e ai consiglieri del Movimento 5 Stelle: non credo che un emendamento possa, di per sé, restituire il senso o modificare una prassi, una vicenda. Facciamo questa stagione. Ci stiamo predisponendo per mettere a disposizione le risorse. Abbiamo un commissario che ha la piena consapevolezza di quanto sarà complicato e di quanto urga rompere rispetto alle vicende del passato.

Sinceramente, ogni singolo emendamento, non essendo anche nella gestione, potrebbe, collega Caroppo, rischiare di rivelarsi, pure rispetto ai fini attesi, produttore o controproduttore, perché il rischio riguarda i dipenden-

ti fissi o i dipendenti avventizi. Sono più furbi i fissi o gli avventizi? La selezione è avvenuta avvantaggiando l'uno piuttosto che un altro? Gli orari...

Credo che, se noi e il Governo abbiamo fiducia nella personalità che in questa fase deve guidare la transizione, nelle more che il Consiglio si esprima definitivamente, questo sia un provvedimento tampone per garantire che anche quest'anno sia messa al riparo la stagione irrigua. Di emendamenti ulteriori, così specifici, faccio fatica addirittura a valutare la portata e voterei in maniera assolutamente estemporanea, a seconda dell'argomento che convince di più o di meno.

C'è stato un lavoro degli uffici e c'è stato un lavoro delle Commissioni. Penso che il Governo, rispetto alla proposta che ha avanzato, possa sentirsi intanto, sul piano politico, al riparo. Come ha detto prima il Presidente Emiliano, per la prima volta siamo andati in fondo e c'è una Commissione consiliare che si sta occupando del tema. In secondo luogo, abbiamo attribuito funzioni e compiti a soggetti che devono renderci edotti sulla questione.

Questo è un provvedimento tampone. Non so quanto senso abbia emendarlo o scandagliarlo nei suoi minimi dettagli. Francamente, oltre al lavoro che ha fatto la Commissione di concerto con gli uffici e con la Soprintendenza - mi sia concesso il termine - del Governo, non saprei che cosa dire. Credo sia utile andare avanti, a meno che non ci si renda conto che tra le pieghe delle norme sono appostate disposizioni che creano benefici urtanti.

Rischiamo, andando avanti su questa falsariga, di creare danni ulteriori. Dopotutto, un'organizzazione esiste, ed è quella che ha garantito, nel bene o nel male, le stagioni irrigue. Riusciremo a imprimere una svolta non se ci applicheremo oggi sul "dettagliume", ma se riusciremo a portare in tempi ragionevolmente brevi a casa una riforma.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, resto basito rispetto al discorso che fa il collega Campo, che rispetto.

Collega Campo, il problema non è – come obiettivo – solo quello di assicurare la stagione irrigua. L'obiettivo è duplice: assicurare la stagione irrigua razionalizzando costi ed evitando spese superflue. Se non fosse così, manterremmo uno *status quo*: quello che succedeva l'anno scorso succede oggi e succederà domani.

Lei fa riferimento alla Commissione d'indagine che, molto opportunamente, sta svolgendo questo lavoro. Da questa parte del Consiglio si levano voci che vogliono indirizzare il Consiglio a dire che una parte delle spese non attiene al servizio irriguo, ma al solito fare di una politica che, nel tempo, ha fatto qualcosa che oggi non è più sostenibile.

Peraltro, l'emendamento è coerente con quello che abbiamo fatto prima. Che cosa abbiamo detto prima? Abbiamo detto che possono essere retribuiti solo gli operai a tempo determinato dedicati alle attività irrigue. Questo significa che, se possono essere attribuiti quelli, si può mantenere in servizio personale a tempo determinato non adibito a quelle attività? Come si pagano? Non li si paga. Il Commissario non potrà pagarli, stante quello che abbiamo approvato prima. È evidente che, se non li potrà pagare, si deve rescindere il contratto.

Come si fa? Con la legge. Da quella parte – forse da lei, consigliere Zinni – è stata presentata, nella legge di bilancio, una norma, che abbiamo votato, sui revisori delle acque. Vanno a casa. Per legge, vanno a casa. È la stessa cosa.

Presidente, se non approverete questo, manterrete ancora in servizio personale non specificamente adibito alle funzioni che devono essere retribuite dal Commissario. Questo è in coerenza con quanto avete approvato prima insieme a noi. Qui si tratta di raggiun-

gere un duplice obiettivo. Basta mantenere uno *status quo* che ci ha portato a queste conseguenze. Se voi non approvate questo emendamento, significa che volete mantenere lo stato attuale.

Consigliere Campo, nella razionalizzazione della spesa non c'è né limite, né tempo.

PENTASSUGLIA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, colleghi, sapete che, come Presidente, sono sempre stato molto rispettoso del ruolo di terzietà e di garante del lavoro della Commissione. Sto intervenendo per due ordini di motivi.

Il primo – lo dico questa sera e spero di non ripeterlo più – è perché sento il *refrain*: «Che cosa avete fatto in Commissione?». In Commissione, mettendolo a minuti all'ordine del giorno, perché sappiamo della pressione delle organizzazioni di categoria e degli agricoltori e del tema dell'avvio della stagione irrigua, che non è partita grazie anche alle piogge, abbiamo fatto il lavoro e l'abbiamo fatto con attenzione. Abbiamo lavorato sul testo originario, che prevedeva i 2 milioni.

Abbiamo poi sviluppato un ragionamento, Presidente, rispetto a 500.000 euro in più. Dove destinarli? Abbiamo trovato la quadra, perché la somma era per garantire i lavoratori avventizi – ripeto: avventizi – a tempo determinato, che sono altra cosa rispetto agli operai a tempo indeterminato. Questo stante il contratto.

Mi permetto su questo emendamento di dire un'altra cosa. Abbiamo ascoltato il Commissario dei Consorzi commissariati. Avevamo già audito il Commissario Stanco. C'è nelle relazioni. Onestamente, per quello che stanno vivendo i Consorzi e per la stagione di riforma, che viene confermata in Aula questa mattina dal Presidente – l'assessore appena

lunedì 9 maggio ha confermato a verbale che il testo sarà portato in Giunta entro la prima settimana di giugno e sarà assegnato alla IV Commissione per la sua trattazione nel mese di giugno, quindi entro i 180 giorni – penso sia davvero strano presentare l'emendamento in questa maniera.

Al limite, si può dire che dall'entrata in vigore non possono essere attivati nuovi rapporti, perché, per un fatto contrattuale, se rapporti ci sono stati, avevano una copertura a monte, che è stata validata. Tra l'altro, l'attività del Commissario viene monitorata dall'Assessorato regionale alle risorse agroalimentari. Dico questo per la chiarezza anche di *modus operandi* e comportamentali.

Vogliamo raggiungere quel tipo di obiettivo, perché stiamo individuando le somme tali da far partire questa benedetta stagione irrigua. Lo dico per gli agricoltori, per un mondo. Non vedo il collega Damascelli, che invece in Commissione con me ha tracciato una linea, all'unanimità accolta dalla Commissione, che ci vede ribattere come se qualcuno da domani potesse pensare, stante la relazione...

Vorrei ricordarvi che solo lo sbilanciamento sul tempo determinato è di oltre 660.000 euro. Pertanto, i 500.000 euro devono coprire il 100 per cento delle giornate a seconda dei territori. Anche su questo torneremo, e ci torneremo tutti insieme: nei vari territori chi era più vicino al sole ha avuto più giornate avventizie, chi era meno vicino al sole ha avuto meno giornate.

Evitiamo di guerreggiare in questo momento, perché avviamo la stagione irrigua. Mi permetto di chiedere sommessamente, stante il nostro intento unanime, di ritirare questo emendamento per queste motivazioni o, al limite, proprio per dare un segnale.

Non facciamo segnali, non gesticoliamo inutilmente. Sembra che qui il cervello l'abbiamo lasciato alla differenziata. È un'offesa per chi ha lavorato in Commissione e sta lavorando con voi.

Vi prego di avere rispetto anche di quello

che pensa un umile Presidente, che comunque è un consigliere regionale.

Se il tema è non fare contratti, noi imponiamo il tema che con l'approvazione della presente legge non possano essere attivati più contratti. Altrimenti, stiamo dicendo che si vanno a modificare contratti in essere. C'è un problema di natura giuridica che vi pongo.

Lo pongo come tema. Ho rispetto degli altri. Vorrei evitare che questo diventi un imbarbarimento su un tema che ci vede uniti, da una parte a fare la riforma, dall'altra a votare oggi l'avvio di una stagione irrigua.

Scusate la passione, ma vi prego, cerchiamo di arrivare a conclusione.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, in effetti, anche noi, riflettendo sulle parole del consigliere Pentassuglia, riteniamo che, presentato così, l'emendamento rischi di creare problemi per i contratti già in essere. Modificandolo, si dice "da quelli in seguito all'approvazione dei 2,5 milioni".

Vorrei solo aggiungere una considerazione per il consigliere Campo. Il problema su cui può sembrare forse agli occhi del consigliere superfluo o, non so, forse banale, se ho capito bene, fare tutta questa discussione è che la situazione attuale in tutta la regione, tra gli agricoltori e le associazioni di categoria, è una situazione alquanto pesante, perché c'è in ballo la sussistenza dei Consorzi. Qui si rischia addirittura di andare in tribunale, perché ci sono stati gravi problemi e vari ricorsi. Se stiamo mettendo i puntini sulle "i" è perché, per anni, effettivamente questo non è successo. C'è qualcuno che ha fatto il furbo o che comunque non è stato capace di gestire i Consorzi degli agricoltori e della Regione.

Il Commissario Pagliardini in Commissione parlava proprio di diminuire del 30 per cento le giornate agli OTD. Se oggi sta

uscendo, invece, che le assicuriamo, vogliamo semplicemente mettere in chiarezza questo fatto. Il consigliere Pentassuglia diceva che bisogna essere chiari e far capire dove vanno quei soldi, perché in Commissione si è detta una cosa e oggi sta uscendo qualcos'altro. Tutto qui.

L'attenzione è alta proprio per questo motivo. Il Presidente Emiliano l'ha specificato. Ci sono due strade: o paga la Regione, si accolla questo credito e vede come fare – noi l'abbiamo anche detto in un nostro emendamento all'inizio dell'anno –, dando la possibilità anche di fare un mutuo, oppure si rischia di far saltare realmente i Consorzi.

ZINNI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZINNI. Vorrei fare soltanto un rilievo di carattere giuridico: i contratti in essere, una volta firmati, non sono più nella disponibilità di una sola delle parti. È un principio sacrosanto del nostro ordinamento.

Mi dispiace fare qui sempre queste citazioni giuridiche, ma c'è un principio del nostro ordinamento scritto nel Codice civile, l'articolo 1372: «Il contratto ha forza di legge tra le parti». Pertanto, una volta firmato, a tempo determinato o quello che sia, il contratto va rispettato. La cessazione di diritto di un contratto, sia pure in forza di una legge regionale, è un'aberrazione giuridica.

In secondo luogo, nel migliore dei casi ci farebbe ridere dietro da qualcuno e ci farebbe avviare un contenzioso mostruoso. Se lo scopo di queste norme è evitare che si continui a versare del latte dopo che se n'è versato tanto, abbiamo messo a partito diverse questioni: una Commissione di indagine e una legge di riforma che è in itinere. Che ci piaccia o no, è in itinere.

Questa legge circoscrive con mille cautele – mille e una ne abbiamo aggiunte adesso – tutto quello che si può fare (tra un po' scrive-

remo al commissario anche che tipo di carta può comprare) con un provvedimento legislativo che, lo ricordo a tutti i colleghi, deve avere portata generale e astratta. Questo è uno dei canoni di interpretazione delle norme.

Tra poco scriveremo i nomi degli operai che possono rimanere e di quelli che non possono rimanere. Questa è una cosa ridicola. Non significa precauzione, significa entrare nel merito di questioni che non attengono a un'Assemblea legislativa.

Faccio un appello ai colleghi che hanno, a loro volta, dimestichezza con le questioni giuridiche perché evitiamo di cadere dalla padella nella brace. Certo, ci sono stati abusi in questo campo, ma non è questo il caso. Mi dovete spiegare perché si conclama l'intento di salvaguardare tutti e poi in questo emendamento si distinguono figli e figliastri: i contratti degli operai si continuano e quelli degli altri no. Di che cosa stiamo parlando?

PRESIDENTE. È stato presentato un subemendamento, a firma dei consiglieri Pentassuglia e Caroppo, del quale do lettura: «Sostituire le parole “cessano di diritto tutti” con le parole “non possono essere attivati o prorogati rapporti di lavoro a tempo determinato dei Consorzi di bonifica”».

Ovviamente, viene ritirato il primo subemendamento. Stiamo scrivendo un nuovo statuto dei lavoratori in una legge di Consorzi. È una cosa incredibile! Fate quello che volete, ma non si può decidere in maniera casuale che non vengano attivati. Per quale ragione? Questioni delicate, anche di natura giuridica, non si possono affrontare in questo modo.

Se voi ritenete di sì, fatelo, ma così non si è legislatori. È un'altra storia. Il collega Pentassuglia ha ritirato la sua firma a questo emendamento.

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Approfittando dello spazio che mi

viene attribuito per esprimere il parere sull'emendamento, volevo cercare di trovare una soluzione conforme al diritto, almeno, ovviamente, dal mio punto di vista, che non è certamente di particolare prestigio.

Rileggo l'emendamento: «Dall'entrata in vigore della presente legge cessano di diritto tutti i rapporti di lavoro a tempo determinato intrattenuti con i Consorzi di bonifica, fatta eccezione per gli operai irrigui, ove ritenuti indispensabili all'attività di irrigazione». È pacifico che la norma, per come è strutturata, interviene sul diritto del lavoro...

PRESIDENTE. Presidente, questo l'hanno ritirato. Poi hanno aggiunto l'altro.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Chiedo scusa. Quindi: «Non possono essere attivati o prorogati i rapporti di lavoro a tempo determinato dai Consorzi di bonifica».

Vale la stessa considerazione. È un indirizzo gestionale? È possibile che dentro una legge sia contenuto un indirizzo gestionale? Io credo di no. Perché il diritto del lavoro consente ai Consorzi di bonifica di fare i contratti a tempo determinato. È possibile, però, che il Governo faccia suo il principio contenuto e dia un indirizzo agli amministratori di evitare in modo categorico l'adozione di contratti a tempo determinato.

In merito possiamo anche essere più dettagliati e flessibili. Possiamo anche intervenire in maniera successiva, cioè chiedere di poter conoscere preventivamente quali sono le intenzioni sulle modalità contrattuali.

In sostanza, quando usciamo dalla funzione legislativa ed entriamo nell'indirizzo di gestione a un Consorzio, secondo il mio punto di vista, possiamo trovare la maniera, soprattutto perché si tratta di un Commissario che, in questo caso, è direttamente nominato da noi. È un organismo dell'Amministrazione regionale, che quindi rispetterà quelle regole. Quelle regole le potremmo adattare anche a

eventuali casi concreti che oggi non immaginiamo e che potrebbero sorgere nel corso di tutta questa vicenda.

Il Governo oggi si impegna, davanti al Consiglio regionale, a ricevere dal Consiglio regionale quegli indirizzi che servono a evitare le patologie che voi intendevate evitare con l'attività legislativa. Vi chiedo di ritirare tutti questi emendamenti.

ZULLO. (*fuori microfono*). È ritirato.

Se avesse fornito questa assicurazione all'inizio, quando l'abbiamo presentato...

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Sono stato travolto dai vostri emendamenti e subemendamenti, tant'è che non ci avevo capito niente.

MARMO. (*fuori microfono*). Travolto da due emendamenti.

ZULLO. Lei deve raccogliere le nostre preoccupazioni. Le ha raccolte? Va bene.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Perfetto. Ormai è fatta.

PRESIDENTE. Tutto è bene quel che finisce bene. Non ricominciamo.

È stato ritirato anche questo secondo emendamento, ragion per cui possiamo procedere al voto finale.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Chiedo che il ritiro dell'emendamento si trasformi in una mozione d'ordine che impegna il Governo regionale a scrivere al Commissario dei Consorzi per indicare come comportarsi.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Facciamo così.

MARMO. Benissimo. Poi vogliamo la lettera.

PRESIDENTE. Vi sarà fornita.
Passiamo alla votazione finale.

ZULLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, l'intervento sarà semplice, perché il voto l'abbiamo preannunciato. Vorrei semplicemente mettere a conoscenza il Presidente della Giunta regionale, quando diceva se dobbiamo aspettare o non aspettare i lavori della Commissione d'indagine, che quella Commissione d'indagine era voluta da una legge del 2012. Si è insediata oggi semplicemente perché noi abbiamo chiesto al Presidente del Consiglio di poter provvedere.

Non ha nulla a che vedere con la riforma dei Consorzi. Prendiamo atto da quello che è emerso dal dibattito in Consiglio che questa riforma dei Consorzi di bonifica sarà pronta per i primi di giugno. Così è stato detto. Prendiamo atto di questo. Ciò ci conforta nel voto favorevole. Ci aspettiamo che ci sia questa riforma complessiva dei Consorzi di bonifica.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari,

Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Morgante,
Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Pisicchio,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

De Leonardis.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38
Consiglieri astenuti	1

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta di urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata.

Proseguiamo i lavori, così come concordato in sede di Conferenza dei Capigruppo.

Comunico che le mozioni di cui ai punti nn. 4), 5) e 6) dell'ordine del giorno sono ritirate.

Mozione Zullo, Congedo, Manca, Perrini, Ventola del 14/12/2015 "Politica e poteri forti"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 7), reca: «Mozione Zullo, Congedo, Manca, Perrini, Ventola del 14/12/2015 "Politica e poteri forti"».

Ne do lettura: «*Premesso che:*

- Capita sempre più spesso di leggere o ascoltare notizie di Aziende private, general-

mente assistite dal pubblico, banche ed Enti, Aziende Strumentali partecipate dai Comuni o dalle Province o dalle Regioni o dallo Stato che si ritrovano per inefficienze gestionali o per casi conclamati di *malagestio* costrette a ricorrere a strumenti di legge quali il concordato preventivo o il salvataggio delle banche atti a salvaguardare la continuità aziendale ma che di fatto si rivelano una beffa per creditori, per dipendenti e diventano anche mezzo di concorrenza sleale a discapito di Aziende sane che credono nella gestione virtuosa e nella competitività;

- Generalmente si scopre che gli Amministratori di tali Aziende nel tempo hanno accumulato enormi ricchezze personali e che, senza alcun ritegno, vengono chiamati dalla politica stessa a gestire altre Aziende Pubbliche o comunque restano nelle funzioni di amministratori delle stesse Aziende che hanno crepato;

- L'uso del concordato preventivo si sta rivelando il terminale di piani scientificamente elaborati da *pool* di consulenti ed esperti con la compiacenza dei Collegi Sindacali per arricchire la cricca che gestisce le Aziende, indebitarle fino all'insolvenza per poi ricorrere alla procedura del concordato preventivo come azione per chiudere con rimborsi ridicoli, si è nell'ordine dell'8-10%, le pendenze con i creditori e poi ripartire con *newco* intestate in molti casi a prestanome. Con questa procedura da una parte si manda al macero gran parte del tessuto produttivo sano che con il sangue e con il sudore fornisce beni e servizi a grosse aziende (in Puglia anche Aziende Sanitarie accreditate con il SSR o a partecipazione pubblica) accumulando nel tempo crediti smisurati per poi accontentarsi delle briciole e dall'altra si crea una vera e propria distorsione del mercato e della concorrenza, là dove invece la maggioranza delle imprese opera in modo corretto tra le mille difficoltà della recessione.

- Assistiamo da ultimo ad un Decreto salva-banche che ha, di un colpo, privato dei sa-

crifici di una vita circa 130 mila risparmiatori che ha già prodotto un suicidio e dal gennaio 2016 entrerà in vigore il cosiddetto *bail-in* ovvero in caso di dissesto finanziario, il piano di ristrutturazione coinvolgerà nell'ordine: azionisti (i detentori del capitale bancario), obbligazionisti subordinati (o *junior*, già chiamati in questione nel salvataggio delle quattro banche italiane), obbligazionisti *senior* e correntisti titolari di depositi oltre i 100.000 euro.

- I cittadini percepiscono questi provvedimenti come un processo di legalizzazione delle truffe ai danni dei creditori e dei risparmiatori spesso costretti dalle banche stesse ad acquistare titoli tossici e fasulli pur di ottenere accesso al credito.

Riteniamo:

che la Puglia non possa stare in silenzio di fronte ad una politica di Governo centrale percepita come forte sostegno ai poteri forti e distante dalle istanze di cittadini e piccole e medie imprese laboriosi ed onesti e che debba levare un grido di indignazione con un atto di coraggio e di coscienza politica forte ed unanime.

Tutto ciò premesso,

si impegna la Giunta Emiliano:

- a manifestare l'indignazione della Puglia al Governo Renzi rispetto ad una politica di vicinanza ai poteri forti piuttosto che a cittadini deboli che dopo aver vissuto una vita di stenti e di sacrifici per sostenere con attività virtuose le proprie aziende le vedono fallire per aver dato credito a grosse Aziende spesso sostenute dal Pubblico e giunte in concordato preventivo e a risparmiatori che hanno creduto nella solidità delle banche e nell'azione di vigilanza della Banca d'Italia e oggi si vedono sfumare i loro risparmi fino ad arrivare al suicidio;

- di rivedere, la norma del concordato preventivo che sta portando alla morte le piccole e medie imprese, le quali non hanno strumenti idonei per tutelare il proprio credito e che, nelle more della procedura, i creditori, immo-

bilizzati dalla stessa legge, soffrono la carenza di liquidità, accentuata dalle banche che non concedono credito o finanziamenti, e finiscono per essere essi stessi insolventi e fallibili. Molte aziende, dunque, si vedono strette in una tenaglia tra il cosiddetto *credit crunch*, l'insolvenza della pubblica amministrazione e questa nuova forma di concordato preventivo che, inevitabilmente, tende a depauperare la liquidità delle aziende sane e porta all'inevitabile chiusura quelle che vivono momenti di tensione finanziaria.

- Di intensificare i controlli sui reali titolari delle *newco* e sulle responsabilità gestionali di amministratori di aziende avviate al concordato preventivo e dei banchieri con confisca dei beni personali e familiari per ristorare le penalizzazioni subite da creditori e risparmiatori».

Invito i presentatori a illustrarla.

ZULLO. Signor Presidente, questa mozione è decontestualizzata nel tempo, perché avrebbe avuto maggiore effetto se ne avessimo discusso nel tempo in cui è stata presentata.

Presidente Emiliano, l'ho vista molto impegnato in questo dibattito molto acceso, in questo contraddittorio con il Presidente Renzi. L'ho vista dibattere, però, in questioni che poco hanno a che fare con i deboli, quelli che sono sopraffatti dai poteri forti, i quali poteri forti molto spesso affiancano la politica del Governo Renzi. Parliamo del potere bancario, del potere finanziario, ma anche di una legge che, a mio modo di vedere, va rivista. È la legge fallimentare emendata in quella parte che vuole la continuità aziendale attraverso il concordato preventivo.

Che cosa sta succedendo, in pratica, anche nella nostra regione? Le aziende, anche quelle finanziate dal pubblico, scientemente e scientificamente vengono portate alla rovina, mentre l'imprenditore si arricchisce. Chi paga le spese sono i lavoratori dipendenti e i fornitori.

Abbiamo visto nel settore della sanità che anche grossi colossi della sanità, anche in Pu-

glia, sono arrivati a mettere a repentaglio la vita e la solidità finanziaria delle aziende.

Lo deve trovare, Presidente. Se lo trova, effettivamente potrà diventare un *leader* nazionale. Lo potrà fare se sposa queste battaglie.

Sta succedendo in Puglia nel suo settore, nella sanità. Ci sono aziende che, pur percependo in accreditamento le risorse pubbliche, non pagano i dipendenti da mesi. Ci sono aziende che sono andate in concordato preventivo, di cui hanno fatto le spese i fornitori e i lavoratori. Ci sono lavoratori che oggi soffrono per questo.

Le chiediamo di farsi interprete della voce di questi soggetti deboli, ossia dei lavoratori, che, storicamente, sono stati protetti – a mio avviso “a chiacchiere” – da chi si veste di un abito di sinistra, ma che, in fondo, le politiche di sinistra non le esercita.

Ho visto andar via il collega Minervini. Mi dispiace. Sono temi che dovrete prendere a cuore voi, ma che stiamo prendendo a cuore noi. Ci sono tante aziende della sanità che non pagano i dipendenti.

Quale sistema mette in atto la Regione per poter capire la situazione? Non basta vedere se hanno il DURC a posto. I contributi li pagano, ma il salario ai dipendenti non viene pagato da mesi. Ci sono aziende, nel settore dei rifiuti, nel settore dei servizi sociali, nel settore della sanità, che vengono mandate scientemente alla rovina per poi accedere con delle *newco* ai concordati preventivi. Di questo fanno le spese i lavoratori dipendenti e i fornitori e il Governo Renzi non se ne occupa. Non si occupa di quei poveri risparmiatori che sono stati truffati e danneggiati dal *crac* delle banche.

Presidente, noi le apriamo una strada. Con questo lei può diventare *leader* nazionale al confronto di Renzi. Deve appoggiare e farsi carico delle battaglie dei soggetti deboli. Non faccia tutto il resto, che non le darà mai quel viatico per ambire alla carica alla quale ambisce.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Il Governo ritiene che quanto lei ha inserito nella mozione sia una raccomandazione da fare a tutti i Governi del mondo, non in particolare al Governo Renzi, che, anzi, mi pare uno di quelli più esenti da critiche sotto questo aspetto. Sta firmando il consigliere Campo.

Sotto questo aspetto non mi pare il naturale destinatario delle sue rimostranze. Tuttavia, ove dovesse verificarsi nel nostro Paese una situazione del genere, è chiaro che le sue sollecitazioni saranno condivisibili.

Io le ricevo, innanzitutto, come osservazione al mio Governo regionale e, per conseguenza, posso impegnarmi a fare in modo, in ogni sede nella quale la Regione Puglia dovesse essere impegnata, a far presente che dobbiamo stare dalla parte dei più deboli. Colgo, quindi, nella sua mozione, ove venisse ampiamente condivisa da tutto il Consiglio, un netto spostamento a sinistra di tutto il Consiglio regionale, il che non può che farmi piacere. Anzi, non vedevo l'ora, in realtà. Non pensavo di avere un effetto del genere su di voi.

Voglio aggiungere che dovrà predisporre, comunque, a sopportarmi – se il Signore mi darà la salute e voi la fiducia, ovviamente, perché queste sono condizioni che non dipendono da me – per tutti e cinque gli anni. Non ho alcuna intenzione di andare a “spandere i panni fuori di casa”. Noi abbiamo già, come abbiamo dimostrato oggi, un numero sufficiente di problemi dei quali ci dobbiamo occupare.

Non faccia il diavolo tentatore, anche perché ho già detto che questa cosa non funziona e che non sarà questo il modo con il quale la destra, dopo questa parentesi condivisibile dalla sinistra, tornerà al potere in Puglia. Dovrete aspettare la fine di tutto il mandato.

Grazie.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Non sarei intervenuto se non ci fosse stata questa chiosa finale del Presidente Emiliano, che mi sembra di aver già sentito da un altro esponente, sempre del PD: «Stai sereno».

In realtà, le cose non sono andate così. Uno doveva essere segretario del partito e fermarsi lì, mentre poi è diventato Presidente del Consiglio. Il fatto di aver detto che si chiuderà la legislatura mi sta preoccupando.

Era una battuta, ovviamente, Presidente.

PRESIDENTE. Mi pare di capire, collega Zullo, che ci sia una condivisione.

Pongo ai voti la mozione.

È approvata.

Mozione Gatta del 17/05/2016 “Fermo pesca 2015”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 51), reca: «Mozione Gatta del 17/05/2016 “Fermo pesca 2015”».

Ne do lettura: «*Premesso che:*

- con decreto del 3/7/15 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali si deliberava l'“Arresto temporaneo obbligatorio delle unità autorizzate all'esercizio della pesca con il sistema a strascico - Annualità 2015”;

- l'Art. 2 (Arresto temporaneo obbligatorio) del citato decreto 3 luglio 2015, ai comma 2 e 3 recita “2. Per le navi da pesca di cui all'art. 1, comma 1 del presente decreto, iscritte nei compartimenti marittimi da Pesaro a Bari, l'interruzione temporanea dell'attività di pesca è disposta per 43 giorni consecutivi dal 16 agosto al 27 settembre del corrente anno; 3. Per le navi da pesca di cui all'art. 1, comma 1 del presente decreto, iscritte nei compartimenti marittimi da Brindisi a Imperia è disposta l'interruzione temporanea obbliga-

toria delle attività di pesca per 30 giorni consecutivi dal 19 settembre al 18 ottobre del corrente anno”;

- l'Art. 1 (Ambito applicativo) del suddetto decreto 3 luglio 2015, al comma 3 recita “3. Con successivo decreto ministeriale sono determinati i criteri e le modalità di erogazione degli aiuti alle imprese di pesca che effettuano l'interruzione temporanea obbligatoria di cui al presente provvedimento”.

Rilevato che:

- ad oggi sono trascorsi circa 8 (otto) mesi, per le marinerie di Foggia, BAT e Bari, e circa 7 (sette) per le provincie di Brindisi, Lecce e Taranto, dalla fine del “Fermo pesca obbligatorio”;

- il mondo della pesca, a causa delle restrizioni in cui vive il settore, versa in condizioni di estrema difficoltà, e l'economia legata a tale comparto stenta a garantire agli operatori le condizioni minime di sostentamento;

Tutto ciò premesso e rilevato,

si impegna

il Presidente della Giunta regionale, Dott. Michele Emiliano, e l'Assessore all'Agricoltura, Dott. Leonardo Di Gioia, a relazionarsi urgentemente con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Ministro dell'Agricoltura per sollecitare l'emissione immediata del Decreto previsto dal 30 comma dell'art. 1 del D.M. 3 Luglio 2015, al fine di consentire agli operatori della pesca della Puglia di godere dei minimi benefici rinvenienti dall'applicazione di tale decreto».

Invito il presentatore a illustrarla.

GATTA. Signor Presidente, intanto ringrazio i colleghi e il Presidente del Consiglio, che mi hanno consentito di invertire l'ordine delle mozioni. Ho sostituito la mozione di cui al punto n. 8 con questa di cui al n. 51 dell'ordine del giorno, che riveste una particolare urgenza.

L'oggetto della mozione è l'indennizzo per il fermo pesca, vale a dire per l'interruzione obbligatoria temporanea dell'attività di pesca

per le barche a strascico. Purtroppo, un decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 3 luglio 2015 che prevedeva che poi dovesse far seguito un altro decreto che avrebbe stabilito le modalità di erogazione dei tempi degli indennizzi non ancora è stato emanato. Con questa mozione, dunque, si chiede di sollecitare l'emissione immediata di questo decreto, che è previsto dal terzo comma dell'articolo 1 di questo decreto ministeriale del 3 luglio 2015. Ad oggi, siamo alla vigilia del fermo biologico del 2016.

Tenga presente, Presidente, che questo problema investe chiaramente tutta la costa pugliese. Mi spiace che non ci sia il collega Minervini, che, nella Conferenza dei Presidenti, aveva concordato sul testo.

Tutte le marinerie sono, purtroppo, afflitte da questo problema. Il Governo non eroga ancora queste provvidenze e tra poco si andrà incontro al fermo obbligatorio temporaneo delle barche da pesca a strascico per il periodo estivo.

Corriamo, quindi, il rischio che il fermo non erogato nel 2015 si cumuli a quello del 2016, in un periodo congiunturale negativissimo, come lei ben sa, per la pesca e per le marinerie.

Le chiediamo, pertanto, di sollecitare il Ministero e il Governo perché venga emesso al più presto questo decreto, senza il quale – ahimè – queste provvidenze non possono essere materialmente erogate alle marinerie.

PRESIDENTE. Mi pare che la sollecitazione sia giusta e pertinente.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Il Governo si impegna a sollecitare al Governo nazionale l'emissione del decreto.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la mozione.
È approvata.

Mozione Trevisi del 11/02/2016 “Rilevamenti periodici sullo stato dell'inquinamento ambientale nel territorio pugliese”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 15), reca: «Mozione Trevisi del 11/02/2016 “Rilevamenti periodici sullo stato dell'inquinamento ambientale nel territorio pugliese”».

Ne do lettura: «Il sottoscritto Antonio Trevisi, componente della Commissione Ambiente e Consigliere Regionale del gruppo Movimento 5 Stelle

Premesso che

- le associazioni pugliesi che si ispirano ai valori del Movimento 5 Stelle hanno raccolto numerose segnalazioni su frequenti emissioni olfattive ed irritazioni, oculari e respiratorie, che assiduamente vengono riscontrate nelle aree urbane e dintorni di diversi comuni pugliesi;

- i servizi televisivi su tale tematica, tra cui quello della trasmissione *Le Iene*, andato in onda su Italia 1 in data 2 novembre 2015, hanno evidenziato numerosi ed allarmanti aspetti riguardanti gli impianti di produzione di “Energia da Biomasse”, che hanno concorso ad alimentare ulteriori timori degli abitanti circa i rischi ed i danni prodotti all'ambiente ed alla salute;

- nel menzionato servizio risulterebbe che gli impianti, nonostante siano connotati con i rassicuranti termini “Rinnovabili” e “Bio”, in realtà rappresentano dei veri e propri “generatori” di inquinamento atmosferico ed ambientale, in quanto, non fanno altro che ardere e bruciare qualsiasi massa che possa fregiarsi dell'artefatto appellativo “Bio”;

- il funzionamento degli impianti predetti richiederebbe l'uso di potenti motori endotermici, tipicamente usati da navi di grandi stazze, che a loro volta inquinerebbero l'equivalente di 30.000 auto circolanti simultaneamente in un singolo isolato.

Considerato che

- nello specifico del comune di Monopoli è

presente uno dei più grandi impianti d'Europa, se non, il più grande, cioè, quello facente capo al Gruppo Marseglia, i timori e le preoccupazioni sono più che legittimate;

- in risposta ad un comunicato/interpello pubblico nel mese di Dicembre 2015 rivolto dall'Associazione Monopoli 5 Stelle all'Amministrazione locale circa le misure attualmente adottate per la misurazione ed il rilevamento di sostanze inquinanti inerenti l'aria, il suolo e le falde acquifere, l'Assessore all'ambiente Stefano Lacatena, ha replicato che sussistono esclusivamente due centraline di rilevamento atmosferico gestite dall'ARPA PUGLIA e che intendono indagare ulteriormente soltanto sui fattori “odorigeni”;

- la suddetta Associazione, dopo un'attenta e approfondita verifica dei dati rilevati nel corso di un intero anno, e prelevati dal sito dell'Arpa Puglia, ha evidenziato che la centralina denominata “Aldo Moro” rileva valori medi annuali del NO₂ (Biossido di Azoto) a 48,9 µg/m³ abbondantemente al di sopra la soglia di salvaguardia di 40 µ/m³ individuata dalle normative vigenti;

- la seconda centralina “Italgreen” è stata posta in prossimità della costa Nord di Monopoli, scelta ritenuta infelice per i rilevamenti in considerazione dei venti prevalenti della zona provenienti dal mare;

- entrambe le centraline sono specificatamente tipizzate per i rilievi dell'inquinamento atmosferico derivate dal traffico urbano e non possono monitorare le risultanze di fonti da inquinamento industriale che richiederebbero specifiche sonde e sensori per la rilevazioni di ben altre sostanze inquinanti;

- nella zona industriale di Monopoli sono presenti anche altre realtà produttive, il che determina anche altre potenziali fonti di inquinamento con ulteriori e molteplici rischi per la salute e, di fatto, non sussiste attualmente alcun monitoraggio in merito;

- nello specifico dei comuni di Arnesano e Campi Salentina in provincia di Lecce i dati provenienti dalle rispettive stazioni di rileva-

mento della presenza di polveri sottili, raccolti dall'Arpa e passati al setaccio dall'associazione Salute Salento hanno rilevato lo sfioramento dei dati e si sono registrate le più alte concentrazioni di particolato (Pm 10), oltre la soglia tollerata di 50 microgrammi per metro cubo al giorno, di tutta la regione;

- le polveri sottili sono un *killer* lento e silenzioso, in quanto sono così piccole da insinuarsi nei nostri polmoni fino ad accumularsi nel sangue e danneggiare il nostro organismo. Queste polveri, inoltre, si depositano nel suolo agricolo e sul manto stradale quindi il traffico automobilistico, oltre ad essere una causa di queste emissioni, le solleva inducendo i passanti a respirarle, danneggiandosi inconsapevolmente;

- i comuni di Campi Salentina e Arnesano si trovano in asse verticale con la centrale Federico II di Cerano, nella vicina Guagnano i superamenti sono stati 13, due in meno nei pressi dell'abbazia di Santa Maria a Cerrate e 17 a Surbo, in contrada Croce;

- i primi tre mesi dell'anno sono quelli in cui avviene il maggior numero di sfioramenti, poi di nuovo da settembre a dicembre. Come già sottolineato in altre circostanze. Fino al 23 dicembre 2015 sono stati 34 gli sfioramenti a Campi Salentina e 33 ad Arnesano, i giorni in cui è stata registrata una concentrazione superiore ai 50 microgrammi per metro cubo. In questa ultima stazione il 17 ottobre 2015 ci fu un clamoroso sfioramento, con 190 microgrammi per metro cubo. Nella circostanza l'Arpa riferì che "l'incremento maggiore di concentrazione si è avuto nelle ore pomeridiane. I tecnici della ditta preposta alla manutenzione hanno segnalato la presenza di un forte odore, tipico della combustione di biomassa e di scarti di vegetazione da potatura di ulivo nell'area attorno alla stazione di monitoraggio. In concomitanza ai picchi di Pm 10, si sono rilevati sensibili aumenti della concentrazione di altri inquinanti gassosi";

- nello specifico dell'area Sud Salento e in altri territori pugliesi il numero di centraline

di monitoraggio è esiguo o totalmente assente e in molti casi la loro posizione non tiene conto dei venti dominanti;

- le istituzioni devono assolutamente farsi carico con urgenza di questa preoccupante emergenza per preservare la salute dei cittadini, dal momento che come è noto l'inquinamento atmosferico è considerato una concausa nell'insorgenza di patologie tumorali.

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio regionale

*impegna il Presidente
e la Giunta regionale*

a realizzare con urgenza:

- uno studio per migliorare il monitoraggio delle fonti inquinanti sul territorio pugliese al fine di individuare con certezza i determinati e le cause delle emissioni delle sostanze nocive per la salute e l'ambiente;

- l'attuazione delle misure individuate nello studio al punto precedente tramite un idoneo posizionamento e/o potenziamento delle centraline di rilevamento atmosferico e mediante regolari campionamenti del suolo, sottosuolo e delle acque di risulta degli impianti in questione, nonché nelle falde acquifere sottostanti.»

Invito il presentatore a illustrarla.

TREVISI. Signor Presidente, in realtà abbiamo chiesto di sostituire la mozione al punto n. 9 con la n. 15, perché la n. 9 è stata superata, essendo stata accolta dal Presidente Emiliano. È stato fatto ricorso straordinario al Capo dello Stato. Pertanto, la mozione n. 9 può essere anche tolta dall'elenco.

Venendo al merito della mozione in oggetto, si tratta di una nostra richiesta del mese di febbraio, periodo in cui avevamo tantissimi sfioramenti delle centraline nella Regione Puglia. Sapete che viviamo una situazione continua di emergenza ambientale. Abbiamo i dati epidemiologici intrecciati. Nel momento in cui li facciamo interagire anche con i dati ambientali, ci rendiamo conto che c'è sicuramente un fattore causa-effetto fra inquinamento

ambientale e malattie di carattere tumorale e non tumorale.

Tantissimi cittadini in quei giorni ci contattavano preoccupati per questa situazione, per esempio per il caso di Monopoli, in cui le centraline indicavano valori inferiori al numero previsto per gli sforamenti che c'erano nella zona di Campi e di Arnesano per le polveri sottili, sia per il PM10, sia per il PM2.5.

Oggi abbiamo approfondito questi studi anche con diverse associazioni del settore, con dottori e con la Lega italiana per la lotta ai tumori e abbiamo verificato che il monitoraggio ambientale negli anni ha subito notevoli progressi.

I sistemi di monitoraggio ambientale che oggi la Regione Puglia adotta possono essere comunque potenziati e migliorati. Questo ce l'hanno detto numerosi tecnici ed esperti del settore. Per esempio, oggi è anche possibile dal tipo di analisi del particolato capire il forno che ha emesso un dato particolato, una polvere sottile specifica, se sia stata l'Ilva, se sia stata Cerano, se sia stato un cementificio e via elencando. Oggi le analisi e i monitoraggi ambientali ci consentono di capire chi sono i determinanti.

Abbiamo una situazione relativa soprattutto agli impatti. Sappiamo qual è l'impatto di questo inquinamento sulla Regione Puglia e sappiamo anche quali sono le cause. Spesso, però – ecco perché riteniamo molto importante che questa nostra richiesta venga accolta –, non sappiamo chi sono i colpevoli, i responsabili di questo inquinamento.

Vorremmo un sistema di monitoraggio ambientale sia dell'aria, sia dei suoli e delle falde che consenta di individuare i responsabili e, quindi, di far pagare ai responsabili i danni sull'ambiente e sulla salute che le loro attività causano. Questo si può fare in diversi modi, sia magari potenziando le centraline, sia utilizzando sistemi di monitoraggio più innovativi, che identifichino con precisione i determinanti della causa che ha scatenato l'inquinamento, sia con sistemi satellitari, sia

con analisi più approfondite delle falde e dei terreni.

Sappiamo anche che sono numerose le discariche abusive. Proprio la scorsa settimana noi del Movimento 5 Stelle abbiamo presentato un esposto contro le numerose discariche di amianto illecite che ci sono. Sono piccole discariche di amianto, ma quell'amianto, sbriciolato, causa, se viene inalato, i tumori alla pleura.

Il nostro compito è prevenire. Ci ammazziamo a spendere per curare, ma, se potessimo investire sulla prevenzione delle malattie nella nostra regione, ne potrebbero beneficiare sia i conti sanitari, sia soprattutto la sofferenza umana. Qui stiamo parlando di sofferenza umana.

Avere un ambiente più pulito, avere dei sistemi che riescono in pochissimo tempo a identificare il soggetto che va a inquinare, riuscire a individuare qual è la provenienza del particolato, qual è la centrale, qual è l'impianto che lo sta producendo, riteniamo sia una cosa molto importante.

Non possiamo agire sempre quando ormai il recinto è aperto e i buoi sono scappati. Dobbiamo cercare di agire prima e di fermare prima chi si arricchisce facendo profitti illeciti sulla pelle della gente.

Nel momento in cui si fa un profitto scaricando inquinamento di particolato e rifiuti sulla pelle, sull'acqua e sui prodotti agricoli che poi andiamo a mangiare tutti, nel momento in cui si fa un profitto in questo modo, sulla pelle della gente, non si può, com'è successo nel caso di Barletta o in tante altre realtà, agire dopo numerosi anni, dopo che ormai il danno è stato causato, ha penetrato il terreno e le falde e l'inquinamento è stato respirato dalle popolazioni.

Chiediamo innanzitutto che l'ARPA e, quindi, la Giunta si impegnino a fare uno studio su quali sono le tecnologie oggi più avanzate per il monitoraggio ambientale. Occorre andare a individuare quale strumentazione satellitare o di analisi ci possa consentire di po-

tenziare l'attuale sistema di monitoraggio ambientale per renderlo più efficace. Potremmo anche acquisire in tempo reale i dati delle centraline private che non arrivano, per esempio, in tempo reale all'ARPA.

Chiediamo, quindi, uno studio per potenziare il monitoraggio ambientale per quanto riguarda sia le emissioni in atmosfera, sia le discariche nel suolo e nel sottosuolo, sia la falda.

Siamo convinti che anche il suolo e la falda contribuiscano a questi dati, che nella terra dove vivo sicuramente ci allarmano.

I cittadini sono preoccupati. Abbiamo dei tassi, per quanto riguarda il tumore ai polmoni, superiori a quelli di città come Brescia, città altamente inquinate. In provincia di Lecce abbiamo tassi superiori di tumore ai polmoni e di tumori alle vie urinarie. Abbiamo, per esempio, dei tassi maggiori per quanto riguarda le donne e i tumori della mammella.

Ci sarà qualcosa – non può essere sicuramente la sigaretta, perché i dati statistici ci dicono che nel Salento si fuma di meno delle altre parti d'Italia; quindi, non può essere sicuramente la sigaretta – che ci preoccupa. Sono tanti gli anni di ritardo. Per ogni anno di ritardo ne va di mezzo la vita umana. Le persone muoiono, mentre qui magari filosofeggiamo e non riusciamo a capire che fine dovranno fare l'ILVA o Cerano, anche se ormai, dopo che sono stati fatti i carbonili, sappiamo bene quale sarà la fine di Cerano. La terremo sicuramente per 25-30 anni, dal momento che, invece di chiuderla, abbiamo consentito di modernizzarla.

Chiediamo uno studio approfondito sulle migliori tecniche e tecnologie disponibili per quanto riguarda il monitoraggio ambientale in Puglia, in modo tale da individuare i determinanti, e poi l'applicazione di questo studio, in modo da prevenirlo.

Capite bene che prevenire significa ridurre i costi sanitari, ridurre gli effetti sull'ambiente e sulla salute umana e, nello stesso tempo, migliorare la qualità dei nostri prodotti agri-

coli e soprattutto la qualità della vita umana, riducendo tante sofferenze.

Di fronte alla sofferenza umana tutti noi ci dovremmo mettere una mano sulla coscienza, votare a favore di questa mozione e cercare di applicare in Puglia, una regione avvelenata, una regione che ha tantissimi problemi di questo tipo, le migliori tecnologie disponibili per il monitoraggio e per capire chi ci sta avvelenando e chi ci sta inquinando ogni giorno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Santorsola.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Consiglieri, credo che non ci siano difficoltà assolute da parte del Governo della Regione a prendere l'impegno di promuovere uno studio che possa individuare e supportare le conoscenze in merito alle migliori tecnologie possibili relativamente al monitoraggio ambientale.

Da questo punto di vista credo che l'impegno sia totale.

Credo, invece, che tutte le altre valutazioni vadano rinviate a dopo che avremo avuto le risposte al primo punto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. In merito a tale questione, onestamente – volevo cogliere l'occasione per parlarne – dobbiamo fare un approfondimento rispetto a ciò che era accaduto in passato.

In generale, tutte le questioni degli odorigeni – questa è la mia personale impressione – sono state gestite con grande attenzione nella passata Amministrazione, salvo poi essere ridotte nella loro rilevanza, per un verso, dalla proroga dell'applicazione delle leggi sulle sostanze odorigene e, per l'altro verso, dalla cosiddetta “sospensione” dell'Odortel di ARPA a Taranto. Mi pare che si chiami Odortel.

Gli approfondimenti che stiamo facendo soprattutto con riferimento a quest'ultima questione OdorTel mi fanno capire che si è trattato di una decisione autonoma dell'ARPA in funzione del fatto che fino ad oggi questo progetto è stato gestito non si capisce bene da quale Ente, mi pare da un ufficio messo in piedi dalla Regione Puglia che si chiama Ambiente e Salute, o una cosa così.

Il progetto era stato messo a punto senza oneri per l'ARPA. Invece, da quest'anno all'ARPA viene richiesta un'entità di danaro che l'ARPA non ha, perché l'ARPA non ha questa facoltà.

Di tutto questo, ovviamente, nulla è stato portato a conoscenza. Penso che questo valga anche per l'assessore all'ambiente qui presente.

Alla fine abbiamo valutato di sottoporre a una verifica prima di spendere danaro, perché fino ad oggi questo progetto, almeno in teoria, non ha avuto oneri per l'ARPA. Dico "almeno in teoria" perché mi hanno anche informato che questo ufficio Ambiente e Salute, invece, riceve finanziamenti regionali, anche piuttosto ingenti.

Li ha avuti. Poiché devo vedere un po' più chiaro in queste cose, prima di semplicemente prorogare per *default*, d'intesa con l'Assessorato all'ambiente, abbiamo pensato di approfondire queste questioni in maniera più attenta.

Fermo restando che l'insieme delle raccomandazioni contenute nella mozione che è stata proposta sono condivisibili dal mio punto di vista e fermo restando, ovviamente, che si tratta di una materia piuttosto complessa, la richiesta di uno studio per migliorare il monitoraggio delle fonti inquinanti sul territorio pugliese al fine di individuare con certezza il determinante delle cause delle emissioni è una cosa bellissima.

È un po' come se uno commissionasse uno studio sulle cause dei tumori o altro. Sono, però, tutte decisioni, data anche la scala e l'importanza delle questioni, che vanno prese,

secondo me, sulla base anche di un ordine di priorità.

Mi pare che si possa partire da un'analisi epidemiologica, per poi risalire, ovviamente in modo parziale e a campione, perché fare un'indagine su tutte le fonti inquinanti della Puglia è un'operazione titanica che non so se sia mai stata fatta in un territorio vasto in maniera universale. Su questo punto diciamo che più che accogliere *sic et simpliciter* il suggerimento della mozione del consigliere regionale Trevisi, dobbiamo cominciare a stabilire un ordine di priorità per verificare, come è accaduto per esempio per Taranto, tutta una serie di nessi tra fonti di inquinamento, dati epidemiologici e presenza industriale.

Il secondo punto, ossia l'attuazione delle misure individuate nello studio al punto precedente tramite un idoneo posizionamento e potenziamento delle centraline, è una questione sulla quale mi sono peraltro impegnato con riferimento, per esempio, all'ILVA e all'area dell'ILVA.

Stiamo tentando di capire questo anche con la nuova *governance* dell'ARPA, che mi accingo a definire. Tutte le domande dovrebbero essere pervenute. Dovrebbero essere scaduti, se non sbaglio, i termini per la presentazione delle domande.

È chiaro, quindi, che con il nuovo *management* dell'ARPA potremo cominciare a stabilire che tipo di centraline devono essere posizionate, come e dove.

Diciamo che condivido questa mozione. Ovviamente nelle due richieste che sono assolute e totali mi riservo di concordare anche con lo stesso consigliere Trevisi l'ordine delle priorità, visto che non credo che riusciremo a fare tutto e subito.

PRESIDENTE. Mi pare una risposta esauriente e convincente. Mi sembra che il consigliere Trevisi sia d'accordo.

Pongo ai voti la mozione, con le raccomandazioni del Presidente Emiliano.

È approvata.

CONCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONCA. Volevo semplicemente dire che ci sono mozioni importanti, presentate a settembre, ottobre e novembre del 2015, che abbiamo dovuto ripresentare, perché scadute. C'era quella sulle malattie rare, sulla PANDAS, quella sulla direttiva Bolkestein,

quella sulla Casa della salute di Casamassima, quella sulla RSA di San Nicandro.

Ce ne sono ancora tante.

PRESIDENTE. Va bene.

I lavori del Consiglio si concludono qui.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (*ore 16.43*).